



Veritas in caritate
Informazioni
dall'Ecumenismo
in Italia

12/4 (2019)

Indice

La via per conoscerci - Riccardo Burigana

2

Agenda Ecumenica

3-22

Ieri

3-8

Oggi

9-12

Domani

13-18

Una finestra sul mondo

19-22

Dialogo interreligioso

23-27

Dialogo islamo-cristiano

24-27

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Insieme per cambiare il mondo. Incontri ecumenici negli Stati Uniti (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 28/04/2019, p. 7); *Documento congiunto di cristiani cubani e statunitensi. Ecumenismo senza frontiere* (RICCARDO BURIGANA, «L'Osservatore Romano» 10/05/2019, p. 7); *L'oggi ecumenico. La GMG a Panama e il cammino ecumenico* (RICCARDO BURIGANA, «Ecumenismo Quotidiano» 6/2 (2019), p. 10); *Una pagina di dialogo interreligioso. Il convegno Encounter of St. Francis and Sultan and Interreligious Dialogue Today (Lahore, 7 marzo 2019)* (RICCARDO BURIGANA, «Ecumenismo Quotidiano» 6/3 (2019), p. 8); *Una tappa di un lungo cammino. Il viaggio di papa Francesco in Marocco (30-31 marzo 2019)* (RICCARDO BURIGANA, «Ecumenismo Quotidiano» 6/4 (2019), p. 6); *Dialogo tra autori e studenti accomunati dalla passione per l'ecumenismo. Incontro del 9 maggio 2019 presso l'ISE di Venezia* (TIZIANA BERTOLA, «Veritas in caritate» 12/4 (2019), p. 31); *I tre ecumenismi* (ANDREA TORNIELLI, «L'Osservatore Romano» 06-07/05/2019, p. 7); *Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 26/04-17/05/2019*

28-32

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, *Saluto ai partecipanti al XXIV Convegno dell'International Catholic-Jewish Liaison Committee*, Città del Vaticano, 15 maggio 2019; Papa FRANCESCO, *Parole per l'incontro con il popolo Rom e Sinti*, Città del Vaticano, 9 maggio 2019; papa FRANCESCO, *Discorso ai docenti e agli studenti del Pontificio Istituto Biblico e ai partecipanti al Convegno su Gesù e i farisei: un riesame interdisciplinare*, Città del Vaticano, 9 maggio 2019; Papa FRANCESCO, *Discorso per l'incontro ecumenico e interreligioso per i giovani*, Skopje, 7 maggio 2019; Papa FRANCESCO, *Parole in occasione della visita*, Città Campo-profughi di Vrazhdebna, 6 maggio 2019; Papa FRANCESCO, *Saluto in occasione della visita al Patriarca e al Santo Sinodo*, Sofia, 5 maggio 2019; Papa FRANCESCO, *Videomessaggio in occasione dell'imminente Viaggio Apostolico in Macedonia del Nord (7 maggio 2019)*, Città del Vaticano, 4 maggio 2019; Papa FRANCESCO, *Videomessaggio in occasione dell'imminente Viaggio Apostolico in Bulgaria (7 maggio 2019)*, Città del Vaticano, 3 maggio 2019; Papa FRANCESCO, *Discorso ai partecipanti al Congresso Internazionale promosso dalla Federazione Biblica Cattolica*, Città del Vaticano, 26 Aprile 2019; Patriarca NEOFIT, *Discorso in occasione della visita di papa Francesco*, Sofia, 5 Maggio 2019; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e musulmani: promuovere la fratellanza umana*, Città del Vaticano, 27 marzo 2019; PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Buddisti e cristiani: Promuoviamo la dignità e l'uguaglianza di diritti delle donne e delle ragazze*, Città del Vaticano II, 11 maggio 2019

33-42

Memorie storiche

mons. CARLO GHIDELLI, *Preparazione ecumenica alla Pentecoste*, in «Lettera di collegamento», n° 9 (05/04/1986), pp. 13-15

43

La via per conoscerci

«Il dialogo è la via per conoscerci meglio e per collaborare a creare un clima non solo di tolleranza, ma anche di rispetto tra le religioni. La nostra forza è quella mite dell'incontro, non dell'estremismo che oggi affiora da varie parti e che conduce solo allo scontro. Mai si sbaglia nel cercare il dialogo»: queste parole si possono leggere nel messaggio, scritto, che papa Francesco ha pensato per i partecipanti al XXIV incontro della, che si è svolto in Italia, grazie alla collaborazione e al sostegno della Conferenza Episcopale Italiana, che, attraverso l'Ufficio Nazionale per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, presieduta dal settembre scorso da don Giuliano Savina, ha voluto ricordare, ancora una volta, con un gesto concreto, quanto significativo per la missione della Chiesa la promozione del dialogo ebraico-cristiano in una prospettiva, che, non sia semplicemente di reciproca conoscenza, senza dimenticare quanto importante sia questa dimensione.

Le parole di papa Francesco si possono leggere nella sezione *Documentazione Ecumenica*, dove sono stati riprodotti interventi di papa Francesco a favore del dialogo, che nasce dall'accoglienza dell'altro; tra questi vanno ricordati quelli in occasione del viaggio in Bulgaria e Macedonia (5-7 maggio), che ha costituito una tappa particolarmente significativa nella costruzione di un cammino ecumenico che cerchi, non semplicemente nel rispetto, ma soprattutto nella valorizzazione, delle identità delle singole tradizioni, di includere i cristiani e cristiane, anche quelli che sembrano più preoccupati di questa stagione particolarmente feconda, grazie al contributo di tanti, a vario livello, dell'ecumenismo. Del viaggio in Bulgaria viene anche ri-pubblicato, in una traduzione italiana proposta da «L'Osservatore Romano», il discorso del Patriarca Neofit in occasione dell'incontro di papa Francesco al Sinodo della Chiesa Bulgara, mentre nella Per una rassegna stampa dell'ecumenismo si può leggere un articolo di Andrea Tornielli, pubblicato sempre «L'Osservatore Romano», sui «tre ecumenismi», proposti da papa Francesco in questo viaggio, mettendo in evidenza come questa prospettiva sia profondamente radicata nelle parole e nei gesti di papa Francesco, pienamente coinvolto nella promozione del cammino ecumenico per costruire una sempre più piena e visibile comunione tra i cristiani per rendere realmente efficace missione della Chiesa nel mondo. Si tratta di riprendere, approfondendola, la dimensione del dialogo, così chiaramente tracciata da Paolo VI nell'enciclica *Ecclesiam suam* che è contemporaneamente radice e frutto del Vaticano II, collocando una riflessione sulla centralità del dialogo nella vita della Chiesa in un orizzonte ecclesiologicalo, che nasce, ma non dipende, dalla lettura dei segni dei tempi.

In questo direzione si deve leggere anche il dialogo tra la Chiesa Cattolica e il mondo islamico che, con tante pagine sparse nella storia, molte delle quali ancora troppe poco note, ha avuto un'ulteriore accelerazione, dopo quanto è stato fatto alla luce del concilio Vaticano II e della sua prima recezione, con la firma a Abu Dhabi del documento *Sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune* tra papa Francesco e Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb; da questo punto di vista un segno concreto è costituito dal documento *Cristiani e musulmani: promuovere la fratellanza umana* che, secondo una ormai consolidata tradizione, è stato preparato dal Pontificio Consiglio Religioso in occasione del Ramadan che quest'anno è iniziato il 5 maggio. Nella sezione, dedicata al dialogo islamo-cristiano, dallo scorso numero, proprio per contribuire alla conoscenza di quanto viene fatto in Italia per la promozione di questo dialogo, spesso con la preoccupazione di favorire una migliore conoscenza dell'universo islamico e dei passi compiuti dalle Chiese, talvolta anche in una dimensione ecumenica, per il dialogo, viene pubblicata, accanto a nota di Andrea Bonesso, co-editore di questa sezione, anche un articolo su messaggio preparato dal vescovo di Savona-Noli, mons. Calogero Marino, proprio per l'inizio del Ramadan. Non è stata un'iniziativa isolata nella Chiesa italiana, dove non sono mancate dichiarazioni episcopali, iniziative caritative e progetti di condivisione, proprio in occasione del Ramadan; di questo dialogare, che coinvolge tante comunità locali, se ne darà conto nel prossimo numero di «Veritas in caritate» sempre nella misura in cui sarà possibile ricevere notizie. Fin da ora però, sempre nel rispetto di una delle regole, che, dal primo numero, si è data «Veritas in caritate», cioè del non cadere nelle provocazioni e del non alimentare polemiche, pare importante dire che liquidare, citando qualcosa qua e là, questo dialogare in una pericolosa forma di «relativismo», nascondendosi dietro parole di papa Ratzinger, anche quando era prefetto della Congregazione della fede, sembra di vedere quei bambini che, giocando a nascondino, si coprono gli occhi nella convinzione di non essere visti da nessuno, solo per il fatto che non vedono nessuno.

Nelle *Memorie Storiche* si può leggere un testo di mons. Carlo Ghidelli, di tanti anni fa, pubblicato nella «Lettera di collegamento» dell'allora Commissione per l'ecumenismo della CEI, con una riflessione sul valore ecumenico della Pentecoste, da scoprire e da vivere ogni giorno; si tratta di un contributo che si vuole dare per ripensare la Pentecoste in termini ecumenici non solo perché in molti paesi dell'emisfero australe, la Pentecoste è il tempo nel quale viene celebrata la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, ma anche perché, soprattutto in questi ultimi anni, proprio a partire dalla Pentecoste si è venuto rafforzando un dialogo tra la Chiesa Cattolica e comunità del mondo pentecostale anche alla luce delle sollecitazioni di papa Francesco in questa direzione per un annuncio della Parola di Dio sempre più condivisa.

Riccardo Burigana

Venezia, 17 maggio 2019

Agenda Ecumenica

già segnalati

novità

nazionale

Ieri

MARZO

- 1 VENERDÌ** **«Tutto è pronto, venite» (Lc. 14,15-24)**
Giornata mondiale di preghiera delle donne
- 1 VENERDÌ** ANCONA. *Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.* Chiesa di San Paolo Vallemiano. Ore 18.00
- 1 VENERDÌ** FIRENZE. *Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.* Chiesa Luterana, Lungarno Torrigiani 11. Ore 18.00 – 21.00
- 1 VENERDÌ** PALERMO. *Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.* Chiesa di Maria Madre della Chiesa, viale Francia. Ore 19.30
- 1 VENERDÌ** PERUGIA. *Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.* Chiesa Valdese, via Niccolò Machiavelli 10. Ore 18.00
- 1 VENERDÌ** ROMA. *Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.* Chiesa Valdese, via IV Novembre. Ore 18.00
- 6 MERCOLEDÌ** LECCO. *Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.* Casa Don Guanella. Ore 15.00
- 7 GIOVEDÌ** MARSALA. *Giornata Mondiale di Preghiera delle donne.* Incontro promosso dal Gruppo Ecumenico Cristiano di Marsala. Chiesa Valdese. Ore 18.00
- 1 VENERDÌ** FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 3 DOMENICA** ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. La via ecumenica, cammino di santità: La testimonianza comune. L'incontro si conclude alla Chiesa di S. Bartolomeo all'Isola, che custodisce la memoria dei testimoni di varie Chiese.* Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Chiesa S. Maria in Via Lata, via del Corso 306. Ore 16.00-18.00
- 4 LUNEDÌ** BOLOGNA. *Cattedra Lombardini. Luoghi e tempi della terra di Canaan, della terra d'Israele e della Palestina. Ebrei e cristiani di fronte a Gerusalemme. Alberto Sermoneta, Gerusalemme nella spiritualità ebraica e Gian Paolo Anderlini, La Chiesa di Gerusalemme dei primi secoli?.* Seminario promosso dalla Fondazione Lombardini. Facoltà della Teologica dell'Emilia-Romagna. Ore 18.30 – 21.45

- 5 MARTEDÌ FERRARA. *Non solo reato, anche peccato. Religioni e violenza sulle donne. Dialogo con Paola Cavallari. Introduce Francesco Lavezzi.* Sala dell'Arengo. Ore 17.30
- 6 MERCOLEDÌ SALERNO. *La figura di Maria.* Ciclo incontri promosso dal Gruppo Interconfessionale Attività Ecumeniche di Salerno.
- 7 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. Riccardo Mancini, chiesa evangelica, Tutti saranno ammaestrati da Dio. Gv 6,45.* Eremito della città di Rho, via della Madonna 67. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta, Santuario della Madonna dei Fiori. Ore 21.00
- 8 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 8 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica.* Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 8 VENERDÌ TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Giuseppe Moscati. Ore 20.00
- 8 VENERDÌ UDINE. *Marco Emanuele Casci, L'Eucarestia secondo Huldrych Zwingli: vero corpo e vero sangue di Gesù?.* Incontro promosso dall'Associazione Culturale Evangelica Guido Gandolfo. Sala Fondazione Friuli, via Manin 5. Ore 18.00
- 9 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Leonardo. Ore 21.00
- 9 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Via Polesine 14. Ore 20.00
- 10 DOMENICA AREZZO. *Preghiera meditativa cittadina nello stile di Taizé.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Centro di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Arezzo. Chiesa dei Santi Lorentino e Pergentino. Ore 21.15
- 10 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Missionari Saveriani, via Don Milani. Ore 21.00
- 10 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 10 DOMENICA ROMA. *To Rome to Death, Together.* Corso promosso dall'Anglican Centre. (10-15 Marzo)
- 10 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 11 LUNEDÌ BIELLA. *Cristiani in ascolto della Parola. Quando la Sacra Scrittura ci è scomoda... Pastore valdese Marco Gisola, I lati oscuri di Dio.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Biella, dalla Chiesa Valdese, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalle ACLI. Sala delle Colonne, Centro Territoriale Volontariato di Biella, via Ravetti 6/b. Ore 20.45
- 11 MARTEDÌ BOLOGNA. *Don Giuliano Savina incontra la Conferenza Episcopale dell'Emilia Romagna.*
- 11 LUNEDÌ BOLOGNA. *Cattedra Lombardini. Luoghi e tempi della terra di Canaan, della terra d'Israele e della Palestina. Gerusalemme e la Palestina per l'islam Ignazio De Francesco, Le fasi della presenza islamica a Gerusalemme e in Palestina: peculiarità della situazione palestinese e Davide Righi, Gerusalemme per l'islam.* Seminario promosso dalla Fondazione Lombardini. Facoltà della Teologica dell'Emilia-Romagna. Ore 18.30 – 21.45
- 11 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il culto a Dio. Forma comunitaria del culto e dimensione locale.* Studio biblico ecumenico a cura del Gruppo Ecumenico de La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00

- 11 LUNEDÌ PADOVA. *M. Bakos, Il dramma con musica di Charlotte Salomon*. Incontro promosso dal Gruppo di Studio e Ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 11 LUNEDÌ PERUGIA. *Annarita Caponera, Ultimi sviluppi del dialogo cattolico-ortodosso*. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 11 LUNEDÌ TORINO. *Rav Di Porto, Lord Rav J. Sacks*. Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, corso Treno 13 Ore 9.30
- 11 LUNEDÌ TORINO. *David Sorani, Le crociate e gli ebrei*. Ciclo di incontri promosso dalla Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino. Centro Sociale, Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 12 MARTEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Le beatitudini, santità del cristiano. Beati i misericordiosi. Liturgia di akatistos, presieduta dal padre ortodosso romeno Mihail Driga*. Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 12 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il Vangelo san Luca*. Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 12 MARTEDÌ FIRENZE. *Riunione della Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale della Toscana, presieduta da mons. Rodolfo Cetoloni, vescovo di Grosseto, coordinata da Silvia Nannipieri*. Comunità di Gesù, via Pucci 2. Ore 10.00
- 12 MARTEDÌ MODENA. *Emidio Campi, Liberi e diversi nella verità evangelica. Ulrich Zwingli e il cinquecentenario della Riforma svizzera (1519-2019)*. Ciclo di incontri promosso dalla Scuola Internazionale di Alti Studi Scienze della cultura della Fondazione Collegio San Carlo. Ore 17.30
- 12 MARTEDÌ PALERMO. *Don Giuliano Savina incontra la Conferenza Episcopale della Sicilia*.
- 12 MARTEDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.45
- 13 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti. Andrea Grillo, Matrimonio e comunione ecclesiale: questioni classiche e sviluppi possibili in contesto ecumenico*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 13 MERCOLEDÌ FIRENZE. *«Beati quelli che ascoltano». Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Martino in Montughi.
- 14 GIOVEDÌ NAPOLI. *Preghiera ecumenica regionale nello stile di Taizé*. Chiesa Evangelica Battista, via Foria 93. Ore 20.00
- 14 GIOVEDÌ MESTRE. *Che tutti siano uno: Chiara Lubich, donna del dialogo ecumenico. Interventi del metropolita Gennadios Zervos e di mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia*. Incontro per l'XI anniversario della partenza per il cielo di Chiara Lubich. Sala del Laurentianum, piazza Ferretto. Ore 18.00
- 14 GIOVEDÌ VENEZIA. *A partire da Francesco una storia di dialogo. Francesco d'Assisi e Al-Malik Al-Kamil VIII centenario dell'incontro di Francesco col Sultano d'Egitto. Interventi di fra Pacifico Sella ofm, Riccardo Burigana e David Jaeger ofm.. Presiede fra Stefano Cavalli ofm. Tavola rotonda con la partecipazione di don Valentino Cottini e Izzedin Elzir. Modera Marco Zeno Dal Corso*. Convegno promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici. Biblioteca San Francesco della Vigna. Catello 2786. Ore 10.30 – 17.00
- 15 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

- 15 VENERDÌ NAPOLI. *Tornare a pensare. L'ecumenismo in fronte alla sfida dell'emigrazione. Introduce Paolo Pantani. Interventi di René Georges Maury, della pastora valdese Dorothea Mueller, Rocco Giordano e don Mariano Imperato.* Convegno promosso dal Gruppo SAE di Napoli, con il patrocinio del Comune di Napoli. Chiesa San Gennaro all'Olmo dei Librai. Ore 17.30
- 16 SABATO BRESCIA. *Le antiche Chiese Orientali. Don Antonio Zani, Le Chiese Orientali. Prima parte e Alberto Elli, La Chiesa copta e il monachesimo.* XIII Corso sull'ecumenismo, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano, via Bollani 20. Ore 14.30
- 16 SABATO FIRENZE. *Manuale di spiritualità anabattista. Giungere alla radice di Raffaele Volpe. Interventi di Lucia Felici, pastora valdese Letizia Tomassone e Giancarlo Di Gaetano. Segue momento di convivialità con piatti della tradizione quacchera e mennonita.* Chiesa di Santo Stefano. Incontro promosso da Chiesa Battista, Chiesa dei Fratelli, Chiesa Riformata Svizzera e Centro Culturale Protestante Vermigli di Firenze in collaborazione con Libreria Claudiana Sala, Chiesa Battista. Ore 17.00
- 16 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano. Ore 21.00
- 17 DOMENICA SCANDIANO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Frati Cappuccini. Ore 21.00
- 17 DOMENICA VENEZIA. *“La mia bocca narri le Tue lodi” (Salmo 51,17 b). Preghiera e liturgia: tradizioni ebraiche e cristiane a confronto. Acque di vita: Tevilah e battesimo. Interventi di Marco Cassuto Morselli e della pastora metodista Dorothee Mack.* Terzo incontro del XXXII Ciclo di dialogo ebraico-cristiano promosso dal Gruppo SAE di Venezia e dalla Chiesa Luterana di Venezia. Comunità Evangelica Luterana (ex Scuola dell'Angelo Custode), Campo Ss. Apostoli 4448. Ore 17.00
- 18 LUNEDÌ BOLOGNA. *Cattedra Lombardini. Luoghi e tempi della terra di Canaan, della terra d'Israele e della Palestina. I cristiani e i «luoghi santi» – 1. Francesco Pieri, La genesi del pellegrinaggio in Terra santa nel cristianesimo antico e Lorenzo Perrone, Il periodo bizantino e i monaci del deserto.* Seminario promosso dalla Fondazione Lombardini. Facoltà della Teologica dell'Emilia-Romagna. Ore 18.30 – 21.45
- 18 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Questo mistero è grande» (Ef 5,32). Il Matrimonio come segno dell'amore di Cristo per la Chiesa: una lettura interconfessionale. Interventi di Salvatore Esposito, di Kalampouka Fimiani e della diacona metodista Alessandra Trotta.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 18 LUNEDÌ PERUGIA. *Marina Zola e Ghada Karyoty, La testimonianza ecumenica di Chiara Lubich: attualità del suo messaggio.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 18 LUNEDÌ ROMA. *Quando ebrei e cristiani leggono le Scritture insieme. Presentazione del libro La Bibbia dell'amicizia. Interventi di rav Benedetto Josef Viterbi Carucci e mons. Ambrogio Spreafico, vescovo di Frosinone-Veroli. Modera Etienne Vetö.* Aula Paolina, Pontificio Istituto Biblico, piazza della Pilotta 35. Ore 18.00
- 20 MERCOLEDÌ MILANO. *Feste ebraiche per non ebrei, feste cristiane per non cristiani. Don Tarcisio Bove, Pasqua.* Ciclo di incontri da Philo con la collaborazione di Progetto Frigoriferi Milanesi. Philo – Pratiche Filosofiche, via Piranesi 12. Ore 21.00 – 23.00
- 20 MERCOLEDÌ PADOVA. *L'Ecumenismo al tempo di papa Francesco. Matrimoni, donne e dignità umana. G. Trentin, Dio e la dignità dell'uomo. Un testo cattolico-luterano.* Ciclo di incontri di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio Pastorale Ecumenismo e Dialogo Interreligioso della diocesi di Padova. Sala del Redentore, corso Vittorio Emanuele 174. Ore 18.15

- 20 MERCOLEDÌ PORTICI. *L'impegno nella polis: Cercate il bene della città (Geremia 29.7). Interventi di don Giorgio Pisano e della diacona metodista Alessandra Trotta.* Chiesa Sacro Cuore, via Armando Dia 132. Ore 18.00
- 20 MERCOLEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica mensile.* Chiesa di San Giovanni Maria Vianney, via Giulio Giannelli 8. Ore 20.45
- 21 GIOVEDÌ MILANO. *Testimoni della fede. Dopo queste cose vidi: ecco! (Ap 7,9). Claudia Milani, Ebrei. Musica d'organo e coro della comunità pastorale Giovanni Paolo II.* Vespri quaresimali musicali ecumenici ed interreligiosi 2019, promossi dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.45
- 21 GIOVEDÌ ROMA. *Il Crisma. Ore 9.30 Saluto di dom Roberto Dotta. Interventi di Jeronimo Pereira Silva, pastore Taneli Ala Opas Stefan Geiger mons. Vittorio Francesco Viola, vescovo di Tortona, Damasio Medeiros e di Ruberval Monteiro da Silva. Ore 17.00 mons. Manuel Nin, esarca di Atene, Il Santo Myron nella tradizione bizantina. Conferenza pubblica, Vespri, presieduti da don Roberto Dotta. Concerto vocale ecumenico.* I Colloquio liturgico ecumenico internazionale. Basilica di San Paolo fuori le Mura. Ore 9.30 – 20.00
- 22 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 23 SABATO BERGAMO. *Effetto Bibbia. Davide da Pastore a Re.* . X Edizione promossa da ACLI, Centro Culturale delle Grazie, Centro Culturale Protestante, Fondazione Serughetti La Porta, Gruppi Biblici di Bergamo e Ufficio per l'Apostolato Biblico (Bergamo, 23 Marzo – 4 Maggio 2019)
- 23 SABATO BRESCIA. *Le antiche Chiese Orientali. Don Antonio Zani, Le Chiese Orientali. Seconda parte e padre ortodosso Vladimir Zelinsky, San Serafino di Sarov.* XIII Corso sull'ecumenismo, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano, via Bollani 20. Ore 14.30
- 23 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di Santo Stefano. Ore 21.00
- 25 LUNEDÌ BIELLA. *Cristiani in ascolto della Parola. Quando la Sacra Scrittura ci è scomoda... Don Gianluca Blancini, Credo la resurrezione della carne.* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Biella, dalla Chiesa Valdese, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalle ACLI. Sala delle Colonne, Centro Territoriale Volontariato di Biella, via Ravetti 6/b. Ore 20.45
- 25 LUNEDÌ BOLOGNA. *Cattedra Lombardini. Luoghi e tempi della terra di Canaan, della terra d'Israele e della Palestina. I cristiani e i «luoghi santi» – 2. Fabrizio Mandreoli, Gerusalemme e la Palestina al tempo delle crociate e Daniel Attinger, Lo status quo: le confessioni cristiane e i loro diversi atteggiamenti.* Seminario promosso dalla Fondazione Lombardini. Facoltà della Teologica dell'Emilia-Romagna. Ore 18.30 – 21.45
- 25 LUNEDÌ PADOVA. *D. Romanin Jacur, Le diverse modalità in cui si è presentato nella storia l'antiebraismo. In quale maniera si giunge a Pogrom e Shoah?.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e Ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 25 LUNEDÌ PERUGIA. *Petru Heisu e Anna Chatzipl, Meditazione orante sull'inno Acahistos.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 25 LUNEDÌ TORINO. *Israele: L'agricoltura.* Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, corso Treno 13 Ore 9.30
- 26 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il Vangelo san Luca.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 26 MARTEDÌ GENOVA. *Don Giuliano Savina incontra la Conferenza Episcopale della Liguria.*
- 27 MERCOLEDÌ FRASCATI. *Don Giuliano Savina incontra la Conferenza Episcopale del Lazio.*

- 27 MERCOLEDÌ ROMA. *Incontro del Comitato di redazione di Ecumenismo Quotidiano, presieduto da don Giuliano Savina. Coordina Riccardo Burigana. Conferenza Episcopale Italiana, circonvallazione Aurelia 50. Ore 15.00 – 17.00*
- 27 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110. Ore 20.45*
- 28 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali. Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00*
- 28 GIOVEDÌ FERRARA. *Don Giuliano Savina incontra la Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale dell'Emilia-Romagna.*
- 28 GIOVEDÌ ROMA. *La rivoluzione della tenerezza. Convegno regionale promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso della Conferenza Episcopale del Lazio. Auditorium, Santuario del Divin Amore. Ore 9.30 – 16.30*
- 29 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00*
- 29 VENERDÌ MILANO. *Testimoni della fede. Dopo queste cose vidi: ecco! (Ap 7,9). Pastora valdese Daniela Di Carlo, Protestanti. Musica d'organo e coro della comunità pastorale Giovanni Paolo II. Vespri quaresimali musicali ecumenici ed interreligiosi 2019, promossi dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.45*
- 29 VENERDÌ URBINO. *Preghiamo con la Parola. Sulla Seconda Lettera di S. Paolo ai Corinzi. VI Anno di incontri biblici ecumenici, promosso da Arcidiocesi di Urbino, Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, Chiesa Valdese di Romagna-Marche e Cristiani Evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45*
- 30 SABATO BRESCIA. *Le antiche Chiese Orientali. Don Antonio Zani, Le Chiese Orientali. Terza parte e padre Nareg Naamo, San Gregorio Illuminatore. XIII Corso sull'ecumenismo, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Brescia. Polo Culturale Diocesano, via Bollani 20. Ore 14.30*
- 31 DOMENICA AGLIATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé. Basilica. Ore 21.00*
- 31 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. La via ecumenica, via della carità: l'azione comune. Quante cose possiamo fare insieme!. Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Chiesa S. Maria in Via Lata, via del Corso 306. Ore 16.00-18.00*

Oggi

APRILE

- 1 LUNEDÌ BOLOGNA. *Cattedra Lombardini. Luoghi e tempi della terra di Canaan, della terra d'Israele e della Palestina. Ripensare Israele, dopo il concilio Vaticano II. Filippo Manini, Il riferimento all'ebraismo e alla terra di Israele nella spiritualità cristiana contemporanea e Brunetto Salvarani, Principi per una teologia cristiana dell'ebraismo.* Seminario promosso dalla Fondazione Lombardini. Facoltà della Teologica dell'Emilia-Romagna. Ore 18.30 – 21.45
- 1 LUNEDÌ NOVALESA. *I luoghi della fede. Silvio Chiaberto, oblato benedettino, Abbazia di Novalesa: Crocevia medievale. Introduce don Giuseppe Mauro.* Ciclo di incontri promosso da Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa e dalla Chiesa Evangelica Battista di Susa. Abbazia Benedettina Borgata San Pietro. Ore 21.00
- 1 LUNEDÌ ROMA. *Riunione del Tavolo delle Chiese Cristiane in Italia. Coordina don Giuliano Savina.* Conferenza Episcopale Italiana, via Aurelia 796. Ore 12.30
- 2 MARTEDÌ BARI. *Veglie ecumeniche. Le beatitudini, santità del cristiano. Beati gli operatori di pace. Liturgia della Parola, presieduta dal pastore avventista Daniela Pispisa.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico P. Salvatore Manna. Cripta, Basilica di San Nicola. Ore 19.30
- 2 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro ecumenico in preparazione alla Pasqua.* Chiesa Evangelica Valdese-Methodista, via Spezio. Ore 18.30
- 3 MERCOLEDÌ SALERNO. *Etica e coerenza.* Ciclo incontri promosso dal Gruppo Interconfessionale Attività Ecumeniche di Salerno.
- 4 GIOVEDÌ BOLOGNA. *Ospitalità eucaristica: tra libertà di coscienza e fedeltà alla propria Chiesa. Interventi di Alberto Melloni, Margherita Ricciuti e don Giuseppe Bettoni.* Incontro di Formazione ecumenica promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Fondazione Scienze Religiose Giovanni XXIII, via San Vitale 114. Ore 16.00
- 5 VENERDÌ CEFALÙ. *Via Crucis ecumenica sulla Rocca di Cefalù.* Incontro promosso dal Gruppo Masci di Cefalù. Ore 16.00
- 5 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 5 VENERDÌ MILANO. *Testimoni della fede. Dopo queste cose vidi: ecco! (Ap 7,9). Gèrges Shenuda, diocesi cristiana copta ortodossa di Milano, Ortodossa. Musica d'organo e coro della comunità pastorale Giovanni Paolo II.* Vesperi quaresimali musicali ecumenici ed interreligiosi 2019, promossi dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.45
- 5 VENERDÌ TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Santa Maria del Galeso. Ore 20.00
- 5 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé con la partecipazione di mons. Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino.* Chiesa Sant'Agostino. Ore 21.00
- 6 SABATO CERCOLA. *Preghiera ecumenica regionale nello stile di Taizé.* Chiesa Immacolata Concezione, corso Domenico Ricciardi 361. Ore 20.00
- 6 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Via Polesine 14. Ore 20.00
- 7 DOMENICA AREZZO. *Preghiera meditativa cittadina nello stile di Taizé.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Centro di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Arezzo. Chiesa di San Marco alla Sella Ore 21.15

- 7 DOMENICA ROMA. *Prendere la Parola. Donne protestanti attraverso la storia. Interventi di Franca Zucca, Ellen White, avventista; Angelita Tomaselli, Sojourner Truth, metodista; Elaine Cavanagh, Catherine Mumford Booth, Esercito della Salvezza; Doris Esch, Elisabeth Cruciger, luterana e Antonella Scuderi, Aretha Franklin, battista.* Chiesa Metodista, via Firenze 38. Ore 15.30
- 7 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. Incontro con la comunità dell'Esercito della Salvezza e collaborazione alla iniziativa di carità: preparazione dei panini e del pasto caldo e poi distribuzione ai senza tetto..* Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Via degli Apuli 42. Ore 16.00
- 8 LUNEDÌ BIELLA. *Cristiani in ascolto della Parola. Quando la Sacra Scrittura ci è scomoda... Monaco Daniel Attinger, "... non poté compiere molti miracoli" (Mc 6,1-16).* Ciclo di incontri promosso dalla Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Biella, dalla Chiesa Valdese, dall'Associazione Piazza d'Uomo e dalle ACLI. Sala delle Colonne, Centro Territoriale Volontariato di Biella, via Ravetti 6/b. Ore 20.45
- 8 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il culto a Dio. Forma comunitaria del culto e dimensione locale.* Studio biblico ecumenico a cura del Gruppo Ecumenico de La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 8 LUNEDÌ LONATO DEL GARDA. *«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!» (Mc 9,7),. Un incontro sull'ascolto.* Incontro promosso dal Gruppo SAE di Maguzzano e di Brescia. Parrocchia, via Maguzzano 14. Ore 20.30 – 22.00
- 8 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Il primogenito di coloro che risuscitano dai morti» (Col 1,18). La risurrezione di Cristo, cuore della fede cristiana. Interventi di mons. Gaetano Castello e del pastore metodista Antonio Squitieri.* Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30
- 8 LUNEDÌ PADOVA. *A. Locci, Studio e azione: le due facce del servizio al Signore.* Incontro promosso dal Gruppo di Studio e Ricerca sull'ebraismo. Casa Pio X, via Vescovado 27. Ore 20.45
- 8 LUNEDÌ PERUGIA. *Nicola Zema, Pasqua ebraica e Pasqua cristiana a confronto.* Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 8 LUNEDÌ TORINO. *Sarah Kaminski, Il servizio militare e l'esercito.* Corso promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula 1, UNITRE, corso Treves 13 Ore 9.30
- 9 MARTEDÌ BOLOGNA. *Il Vangelo san Luca.* Ciclo di incontri promosso dal Gruppo Biblico Interconfessionale. Chiesa San Giuseppe, via Bellinzona 6. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ COSSATO. *Pastora battista Lidia Maggi, Ospitalità eucaristica.* Chiesa San Defendente, via Montegrappa 1. Ore 21.00
- 9 MARTEDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.45
- 9 MARTEDÌ TORINO. *Ricordo di Primo Levi. Interventi di Fabio Levi e Giovanni Tesio.* Incontro promosso dall'Amicizia ebraico-cristiana di Torino. Aula Magna, Liceo D'Azeglio.
- 10 MERCOLEDÌ BARI. *La via della comunione riconciliata: verso la manifestazione visibile di quella fraternità che già unisce i credenti. Sabino Chialà, Il dialogo ecumenico nel nostro tempo: esercizio a una diversità riconciliata.* Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico

Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30

- 10 MERCOLEDÌ FIRENZE. «Gesù davanti a Pilato ed Erode». *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Martino in Montughi.
- 10 MERCOLEDÌ ROMA. 50° anniversario della morte di Augustin Bea (1968), il Cardinale dell'Unità. *Onorare la vita di un grande uomo il cui dono alla Chiesa ha aiutato ad aprire la via per dialoghi d'unità. Leggere la Scrittura insieme. Le relazioni ebraico-cristiane*. Ciclo incontri promosso da Centro Cardinal Bea per gli Studi Giudaici della Pontificia Università Gregoriana, in collaborazione con Center for the Study of Christianity, Hebrew University of Jerusalem, Pontificio Istituto Biblico e Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani. Aula C008, Pontificia Università Gregoriana, piazza della Pilotta. Ore 18.00
- 10 MERCOLEDÌ PINEROLO. *Una Parola, due voci. Una ricerca di fecondità nella pluralità di letture, visioni, interpretazioni*. Don Paolo Scquizzato e pastore valdese Gianni Genre, *Il sacrificio sospeso. Letture e visioni dal brano di Genesi. "La legatura di Isacco" (Genesi 22)*. Circolo dei Lettori, via del Duomo 1. Ore 18.30
- 11 GIOVEDÌ LATINA. *Una Chiesa per gli altri. La grammatica del dono. Intervento della pastora Lidia Maggi*. Convegno promosso dagli Uffici Caritas, Migrantes, Liturgia e Ecumenismo della diocesi di Latina. Curia Vescovile. Ore 17.00 – 20.00
- 11 GIOVEDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. Francesco Mores, Introduzione alle religioni abramitiche*. Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 – 18.00
- 11 GIOVEDÌ MANTOVA. *Il Libro di Ester. Una regina e il suo popolo. Intervento di Vittorio Robiati Bendaud*. Incontro di dialogo ebraico-cristiano promosso dal Servizio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Mantova. Sala Paolo Pozzo, Museo Civico, piazza Virgiliana 55. Ore 20.45
- 12 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 12 VENERDÌ GROSSETO. *Il movimento ecumenico: una grande impresa in perdita? Una riflessione a partire dalla visita^{SEP} di Papa Francesco a Ginevra in occasione dei 70 anni del Consiglio Ecumenico delle Chiese (giugno 2018)*. Interventi del pastore Luca Maria Negro e Maria Chiara Biagioni. Incontro promosso dall'Associazione Rosa Parks e dalla Chiesa Evangelica Battista di Grosseto, in collaborazione con l'Ufficio per l'Ecumenismo della diocesi di Grosseto. Chiesa Battista, via Piave. Ore 12.00
- 12 VENERDÌ MILANO. *Testimoni della fede. Dopo queste cose vidi: ecco! (Ap 7,9)*. Don Alberto Vitali, *Cattolici. Musica d'organo e coro della comunità pastorale Giovanni Paolo II*. Vespri quaresimali musicali ecumenici ed interreligiosi 2019, promossi dalla Comunità Pastorale Giovanni Paolo II. Chiesa di San Martino in Greco, piazza Greco 11. Ore 18.45
- 12 VENERDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. F. Mores, Introduzione alle religioni abramitiche e S. Campanini, I "Riti degli Ebrei" di L. Modena: una Riforma dell'ebraismo?*. Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00
- 12 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica*. Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 13 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Leonardo. Ore 21.00
- 14 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa dei Missionari Saveriani, via Don Milani. Ore 21.00

- 14 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 14 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Cripta, Santuario della Madonna dei Fiori. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ MILANO. *Conoscere Israele. Claudia Milani, Libertà*. Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia Corpus Domini. Oratorio della Parrocchia Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Lothar Vogel, Cristianesimo medioevale in relazione con gli ebrei*. Ciclo di incontri promosso dalla Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino. Centro Sociale, Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Sulla croce, sotto la croce, con la croce, insieme*. Incontro ecumenico in preparazione alla Pasqua promosso dal Coordinamento "Insieme per Graz", dalla Commissione per l'ecumenismo dell'arcidiocesi di Torino e dalla Commissione evangelica per l'ecumenismo di Torino. Sermig, piazza Borgo Dora 61. Ore 21.00
- 15 LUNEDÌ TRIESTE. *La santità della Pasqua*. Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste. Chiesa Gesù Divino Operaio, via Benussi 13.
- 16 MARTEDÌ PINEROLO. *Una Parola, due voci. Una ricerca di fecondità nella pluralità di letture, visioni, interpretazioni. Don Paolo Scquizzato e pastore valdese Gianni Genre, Far fiorire l'umano. Letture e visioni dal brano di Giovanni. "La lavanda dei piedi" (Giovanni 13)*. Circolo dei Lettori, via del Duomo 1. Ore 18.30
- 17 MERCOLEDÌ MILANO. *Feste ebraiche per non ebrei, feste cristiane per non cristiani. Susanna Fesko, Sukkot*. Ciclo di incontri da Philo con la collaborazione di Progetto Frigoriferi Milanesi. Philo – Pratiche Filosofiche, via Piranesi 12. Ore 21.00 – 23.00
- 19 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 24 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110. Ore 20.45
- 25 GIOVEDÌ ROMA. *Sinodo della Chiesa Evangelica Luterana in Italia*. (25-28 Aprile) Ore 20.45
- 26 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 26 VENERDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Boccolesi, Martin Lutero: una prospettiva ecumenica*. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00
- 26 VENERDÌ URBINO. *Preghiamo con la Parola. Sulla Seconda Lettera di S. Paolo ai Corinzi*. VI Anno di incontri biblici ecumenici, promosso da Arcidiocesi di Urbino, Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, Chiesa Valdese di Romagna-Marche e Cristiani Evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 28 DOMENICA AGLIATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica. Ore 21.00

Domani

MAGGIO

- 2 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. P Bimen Bestawros della Chiesa Copta ortodossa di Pero. Dio, amare il prossimo* - 1 Gv 4,19-21. Eremo della città di Rho, via della Madonna 67. Ore 21.00
- 2 GIOVEDÌ ROMA. *Autocephaly: a Challenge for both Orthodox and Catholics*. Convegno promosso dal Pontificio Istituto Orientale. Aula Magna, Pontificio Istituto Orientale, piazza Santa Maggiore 7. (2-3 Maggio)
- 3 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 3 VENERDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Sant'Agostino. Ore 21.00
- 4 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Via Polesine 14. Ore 20.00
- 5 DOMENICA ROMA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. La via ecumenica, via della Chiesa: presentazione delle varie Chiese cristiane*. Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Chiesa S. Maria in Via Lata, via del Corso 306. Ore 16.00-18.00
- 6 LUNEDÌ PERUGIA. *Il significato del pellegrinaggio in ambito ecumenico*. Centro Ecumenico San Martino, via del Verzaro 23. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ BARI. *Festa della Traslazione di San Nicola. Celebrazione eucaristica, presieduta da mons. Francesco Cacucci, arcivescovo di Bari, alla presenza dei delegati delle comunità ortodosse presenti a Bari*. Basilica di San Nicola. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ MILANO. *Insieme per l'Europa. Camminata ecumenica, con la partecipazione di mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano, da piazza Sant'Eustorgio alla Basilica di San Lorenzo*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane di Milano, dalle Associazioni e dai Movimenti ecclesiali. Piazza Sant'Eustorgio. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ PADOVA. *Insieme per l'Europa. Veglia ecumenica di preghiera e testimonianza, con la partecipazione del coro Shalom di Abano Terme*. Incontro promosso da Consiglio delle Chiese Cristiane di Padova, Pastorale dei Migranti-Migrantes, Ufficio per Ecumenismo e il Dialogo, Consulta delle Aggregazioni laicali di Padova, Comunità di Sant'Egidio, Comunità Papa Giovanni XXIII, Comunità Frati Minori Conventuali della Basilica del Santo, Centro universitario padovano, coro Shalom Abano Terme, Movimento dei Focolari, Rete Associativa Together for Europe. Chiesa Santa Sofia. Ore 19.00
- 9 GIOVEDÌ PALERMO. *Insieme per l'Europa*. Incontro promosso dal Comunità e movimenti cristiani di Palermo. Chiesa Pentecostale Parola della Grazia, via de Grossis 2h. Ore 18.00
- 9 GIOVEDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. L. Fonnesu, Riforma: una prospettiva filosofica*. Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 – 18.00
- 9 GIOVEDÌ PAVIA *Nel grembo di Abramo. Un patriarca per tre religioni storiche fra teologia, arte e letteratura Chiara Franceschini, Il seno di Abramo nella iconografia europea*. Ciclo di incontri promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 21.00
- 9 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. Pastore Massimo Aprile, Vita della prima comunità. At 2,42*. Eremo della città di Rho, via della Madonna 67. Ore 21.00

- 9 GIOVEDÌ ROMA. *La santità nelle religioni. Panaghiotis Yfantis e Heike Vesper, La santità nel Cristianesimo ortodosso ed evangelico Modera Theo Jansen.* Ciclo di Conferenze promosso dalla Facoltà di Teologia e dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum in collaborazione con l'Istituto Universitario Sophia. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 17.00
- 9 GIOVEDÌ VENEZIA. *Incontro con gli autori. Interventi di don Gianluca Blancini, don Andrea Malfatti e don Vincent Ifeme. Modera Riccardo Burigana.* Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino. Convento di San Francesco della Vigna, 2786 Castello. Ore 15.00
- 10 VENERDÌ BRA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Cripta, Santuario della Madonna dei Fiori. Ore 21.00
- 10 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 10 VENERDÌ PADOVA. *A partire dal dialogo ebraico-cristiano.* Convegno di Primavera promosso dal SAE (10-12 Maggio)
- 11 SABATO MANTOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Leonardo. Ore 21.00
- 12 DOMENICA AREZZO. *Preghiera meditativa cittadina nello stile di Taizé.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Centro di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Arezzo. Cappella, Monastero delle Carmelitane Scalze. Ore 21.15
- 12 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Missionari Saveriani, via Don Milani. Ore 21.00
- 12 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 12 DOMENICA PALERMO. *Le donne annunziano il Cristo risorto. Via Lucis Ecumenica con la partecipazione di Chiesa Anglicana, Chiesa Avventista, Chiesa Cattolica, Chiesa Luterana, Chiesa Evangelica della Riconciliazione, Chiesa Ortodossa Rumena, Unione delle Chiese Valdesi e Metodista.* Sagrato, Cattedrale Maria SS. Assunta, corso Vittorio Emanuele. Ore 16.00 – 17.45
- 12 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica di lode e di adorazione.* Incontro promosso dai movimenti carismatici e dalle comunità pentecostali di Bari. Chiesa del Preziosissimo Sangue in San Rocco. Ore 20.15
- 13 LUNEDÌ LA SPEZIA. *Il culto a Dio. Forma comunitaria del culto e dimensione locale.* Studio biblico ecumenico a cura del Gruppo Ecumenico de La Spezia. Chiesa Evangelica Battista, via Milano 40. Ore 21.00-23.00
- 13 LUNEDÌ MILANO. *Conoscere Israele. Miriam Camerini, Dono della Torah.* Ciclo di incontri promosso dalla Parrocchia Corpus Domini. Oratorio della Parrocchia Corpus Domini, via Piermarini. Ore 18.15
- 13 LUNEDÌ NAPOLI. *I lunedì di Capodimonte per l'unità dei cristiani. «Perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). Il mistero di Gesù Cristo nella vita delle chiese. «Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto» (Gv 15,5). I frutti della comunione nella vita delle Chiese: giustizia, carità, solidarietà fraterna.* Interventi di don Francesco Asti,, del padre ortodosso romeno Nicodemo Burcea e del pastore Giuseppe Verrillo della Chiesa Libera di Volla. Ciclo di incontri promosso dal Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane della Campania e dal Centro Studi Francescani per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Aula I, Sezione San Tommaso d'Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Aminei 2. Ore 16.30 – 18.30

- 13 LUNEDÌ SUSÀ. *I luoghi della fede. Pastore Davide Rostan, L'esilio dei Valdesi attraverso la val di Susa verso Ginevra*. Ciclo di incontri promosso da Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa e dalla Chiesa Evangelica Battista di Susa. Chiesa Valdese, via Mazzini 21. Ore 21.00
- 13 LUNEDÌ TORINO. *Giacomo Todeschini, Gli ebrei nell'Italia medievale*. Ciclo di incontri promosso dalla Amicizia Ebraico-Cristiana di Torino e dalla Comunità Ebraica di Torino. Centro Sociale, Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12. Ore 17.30
- 14 MARTEDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.45
- 15 MERCOLEDÌ BARI. *Enzo Bianchi, L'arte dell'incontro nella comunità credente. Convegno ecumenico*. Corso di aggiornamento in ecumenismo, promosso da Istituto di Teologia ecumenico-patristica della Facoltà Teologica Pugliese. Aula Magna Enrico Nicodemo, Istituto di Teologia ecumenico-patristica San Nicola, piazzetta Bisanzio e Rainaldo 15. Ore 16.00-19.30
- 15 MERCOLEDÌ BARI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa del Preziosissimo Sangue in San Rocco. Ore 20.30
- 15 MERCOLEDÌ MILANO. *Feste ebraiche per non ebrei, feste cristiane per non cristiani. Don Dario Balocco, Pentecoste*. Ciclo di incontri da Philo con la collaborazione di Progetto Frigoriferi Milanesi. Philo – Pratiche Filosofiche, via Piranesi 12. Ore 21.00 – 23.00
- 15 MERCOLEDÌ MILANO. *Opere d'arte alla luce del Vangelo. Elena Pontiggia, Il vangelo di Leonardo Da Vinci. Testimonianza di Giuseppe Platone*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Auditorium San Fedele, via Hoepli 3/B. Ore 18.30
- 15 MERCOLEDÌ ROMA. *Pastore Tim Macquiban, 'God's sovereign grace, immense and unconfined': our common baptism and call to holiness*. Conferenza promossa dal Centro Pro Unione. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 17.30
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *Rav Jack Bemporad, John Paul II's Views on Judaism and the Jewish People*. Conferenza promossa dal Centro Pro Unione e dal John Paul II Center for Interreligious Dialogue. Centro Pro Unione, via Santa Maria dell'Anima 30. Ore 18.00
- 17 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 17 VENERDÌ PISTOIA. *Preghiera ecumenica*. Sala Pantaleo, Monastero delle Clarisse. Ore 21.15
- 17 VENERDÌ SALERNO. *L'ecumenismo della diaconia. I corridoi umanitari*. Tavola rotonda promossa da Gruppo SAE di Salerno e Avellino in collaborazione con Sant'Egidio, la FCEI e la Chiesa Valdese. Casa Nazareth – OASI Onlus via R. Guariglia 7. Ore 18.30
- 18 SABATO CESENA. *Dal mondo semita al mondo indoeuropeo. La Bibbia ha tracciato un quadro del futuro che contemplava anche l'Europa: riflessioni, implicazioni, prospettive. Tavola rotonda con interventi di Piero Stefani e Miguel Gutierrez*. Incontro promosso dalla Chiesa Avventista. Chiesa Avventista, via Carlo Emilio Gadda 300. Ore 17.00
- 19 DOMENICA PORTO SAN GIORGIO. *CamminiAmo insieme il Tempo del Creato. IV Edizione*. Incontro promosso dal Consiglio delle Chiese Cristiane delle Marche. Chiesa del Redentore. Ore 15.00
- 22 MERCOLEDÌ BARI. *Festa ortodossa russa della Traslazione. Divina Liturgia*. Basilica di San Nicola.
- 22 MERCOLEDÌ MILANO. *Opere d'arte alla luce del Vangelo. Emilio Florio, Il vangelo di Alessandro Manzoni. Testimonianza di Stefano Bigi*. Ciclo di incontri ecumenici sul Vangelo promosso dalla Fondazione Culturale San Fedele e dal Centro Culturale Protestante. Auditorium San Fedele, via Hoepli 3/B. Ore 18.30

- 22 MERCOLEDÌ TORINO. *Preghiera ecumenica mensile*. Chiesa di San Giovanni Maria Vianney, via Giulio Giannelli 8. Ore 21.00
- 23 GIOVEDÌ PAVIA. *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia*. R. Burigana, *Riconciliare le memorie. Progetti per una storia ecumenica del XVI secolo*. Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 – 18.00
- 23 GIOVEDÌ PAVIA *Nel grembo di Abramo. Un patriarca per tre religioni storiche fra teologia, arte e letteratura*. Riccardo Burigana, *Lasciare la propria terra. Abramo e il cammino ecumenico nel XXI secolo*. Ciclo di incontri promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 18.00
- 23 GIOVEDÌ VENEZIA. *Ha senso leggere e interpretare i vangeli nella cultura di oggi? Fra Stefano Cavalli ofm dialogo con Ernesto Borghi*. Incontro promosso dall'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino, dalla Associazione Biblica della Svizzera Italiana, dalla Fondazione Terra Santa e dall'Edizioni di Terra Santa. Biblioteca del Convento di San Francesco della Vigna, 2786 Castello. Ore 17.00
- 24 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 24 VENERDÌ MILANO. *La Bibbia dell'Amicizia. Brani della Torah/Pentateuco commentati da ebrei e cristiani. Interventi di padre Giulio Michelini e Elena Lea Bartolini*. Incontro promosso dall'Istituto Superiore di Scienze Religiose. Istituto Superiore di Scienze Religiose, via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3. Ore 17.00 – 18.30
- 24 VENERDÌ PAVIA. *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia*. D. Rando, *La "causa reformationis" alla prova dei concili (sec. XIV-XV) e A. Zambarbieri, Concilio, modernismo e riforma (sec. XIX-XX)*. Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00
- 24 VENERDÌ URBINO. *Preghiamo con la Parola. Sulla Seconda Lettera di S. Paolo ai Corinzi*. VI Anno di incontri biblici ecumenici, promosso da Arcidiocesi di Urbino, Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, Chiesa Valdese di Romagna-Marche e Cristiani Evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 25 SABATO TREVISO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Chiesa di Santo Stefano. Ore 21.00
- 26 DOMENICA AGLIATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. Basilica. Ore 21.00
- 27 LUNEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Bocciolesi, Da eretici a fratelli: il protestantesimo*. Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ BOLOGNA. *Assemblea di fine anno*. Incontro promosso dal Gruppo SAE di Bologna. Via Paolo Fabbri 107. Ore 21.00
- 28 MARTEDÌ PALERMO. *Incontro ecumenico in preparazione alla Pentecoste*. Chiesa Evangelica della Riconciliazione, presso la Chiesa Giuseppe Cottolengo, largo Giovanni Zappalà 16. Ore 18.30
- 29 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé*. CasArcobaleno, via A. Ghisleri 110. Ore 20.45
- 30 GIOVEDÌ BARI. *Corso di formazione ecumenica per i delegati parrocchiali*. Corso promosso dall'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso dell'arcidiocesi di Bari. Casa del Clero. Ore 16.00

- 30 GIOVEDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. D. Scotti, Ebraismo e riforma cristiana nel tardo medioevo.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 – 18.00
- 30 GIOVEDÌ PAVIA *Nel grembo di Abramo. Un patriarca per tre religioni storiche fra teologia, arte e letteratura. Matthias Morgenstern, L'immagine di Abramo nella letteratura rabbinica e Saverio Campanini, Abramo nostro padre nella tradizione ebraica.* Ciclo di incontri promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 18.00
- 31 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 31 VENERDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. M. Morgenstern, The Talmud: between Jewish Reform & Protestant Reformation e E. F. Guerrero, Profezia e Riforma cattolica nel Cinquecento.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00

GIUGNO

- 2 DOMENICA FARFA. *Itinerario formativo per animatori ecumenici parrocchiali e di comunità. Giornata conclusiva.* Ciclo di incontri promosso da Figlie della Chiesa, Commissione per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso del Vicariato di Roma, Cittadella Ecumenica Taddeide e USMI- Diocesi di Roma. Ore 9.00-18.00
- 3 LUNEDÌ CELLE DI CAPRIE. *I luoghi della fede. Monica Quirico, Celle: Il luogo del silenzio.* Ciclo di incontri promosso da Commissione per l'ecumenismo della diocesi di Susa, dalla Chiesa Valdese di Susa e dalla Chiesa Evangelica Battista di Susa. Chiesa di Santa Maria Assunta. Ore 21.00
- 3 LUNEDÌ TRIESTE. *La santità a Pentecoste.* Incontro promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste. Chiesa Luterana, largo Panfilo 1.
- 6 GIOVEDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. J. Lauster, Riforma come principio transreligioso.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 16.00 -18.00
- 7 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 8 SABATO ROVAGNATE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Sant'Ambrogio. Ore 21.00
- 8 SABATO TARANTO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Via Polesine 14. Ore 20.00
- 9 DOMENICA AREZZO. *Preghiera meditativa cittadina nello stile di Taizé.* Incontro promosso dall'Ufficio per la Pastorale scolastica, Ufficio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e Centro di pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Arezzo. Chiesa, Convento dei Cappuccini. Ore 21.15
- 9 DOMENICA DESIO. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa dei Missionari Saveriani, via Don Milani. Ore 21.00
- 9 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 9 DOMENICA VARESE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa di San Giuseppe, piazza San Giuseppe. Ore 21.00
- 11 MARTEDÌ PORTICI. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa Sant'Antonio di Padova, via Università 74. Ore 19.45

- 13 GIOVEDÌ RHO. *Sale della terra. Don Emilio Brozzoni, Inno alla carità -1 Cor ,13.* Eremo della città di Rho, via della Madonna 67. Ore 21.00
- 14 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 14 VENERDÌ URBINO. *Preghiamo con la Parola. Sulla Seconda Lettera di S. Paolo ai Corinzi.* VI Anno di incontri biblici ecumenici, promosso da Arcidiocesi di Urbino, Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli, Chiesa Ortodossa Rumena di Pesaro, Chiesa Valdese di Romagna-Marche e Cristiani Evangelici. Monastero delle Clarisse. Ore 20.45
- 21 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00
- 26 MERCOLEDÌ SCAMPIA. *Preghiera ecumenica regionale nello stile di Taizé.* CasArcobaleno, via Arcangelo Ghisleri 110. Ore 19.45
- 27 GIOVEDÌ GUBBIO. *Il Poliedro. Don Stefano Boccolesi, I pentecostali.* Percorso diocesano di formazione ecumenica, promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo della diocesi di Gubbio. Seminario diocesano. Ore 21.00
- 28 VENERDÌ FRATTAMAGGIORE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Rocco, via don Minzoni 66. Ore 20.00

LUGLIO

- 8 LUNEDÌ FOPPONE. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Ore 21.00
- 14 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00
- 22 LUNEDÌ ASSISI. *“Dio ha scelto quelli che agli occhi del mondo sono poveri” (Gc 2,5). Le chiese di fronte alla ricchezza, alla povertà e ai beni della terra. Una ricerca ecumenica (II).* LXVI Sessione di Formazione Estiva, promossa dal SAE. (Assisi, 22-27 Luglio)

AGOSTO

- 11 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00

SETTEMBRE

- 4 MERCOLEDÌ BOSE. *Chiamati alla vita in Cristo.* XXVII Convegno ecumenico internazionale di spiritualità ortodossa promosso dalla Comunità monastica di Bose in collaborazione con le Chiese ortodosse. (4-6 Settembre)
- 8 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00

OTTOBRE

- 13 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00

NOVEMBRE

- 10 DOMENICA GENOVA. *Preghiera ecumenica nello stile di Taizé.* Chiesa San Marco al Molo. Ore 21.00

Una finestra sul mondo

APRILE

- 1 LUNEDÌ ST. LOUIS. *National Workshop on Christian Unity. Meditazione di fratel Emile di Taizè.* (1-4 Aprile)
- 4 GIOVEDÌ BRASILIA. *Riunione del Comitato Direttivo del CONIC con il Comitato Direttivo del CESE.* (4-6 Aprile)
- 5 VENERDÌ WASHINGTON. *Troubling the Waters for the Healing of the World. Ecumenical Advocacy Days.* (5-8 Aprile)
- 10 MERCOLEDÌ STOCCOLMA. *What Makes Us So Angry? Hate speech, fake news and communication rights.* Incontro promosso da World Association for Christian Communication (WACC) - Europe Region and Conference of European Churches. (10-12 Aprile)

MAGGIO

- 11 SABATO GERUSALEMME. *Incontro della Commissione Internazionale Anglicana-Cattolica Romana (ARCIC).* (11-18 Maggio)
- 12 DOMENICA BOSSEY. *Green Reformation: Eco-Theology, Education and the Future of the Church.* Consultazione internazionale promossa dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. (12-15 Maggio)
- 13 LUNEDÌ ROMA. *24th meeting of the International Catholic-Jewish Liaison Committee.* (13-16 Maggio)
- 14 MARTEDÌ CHIANG MAI. *Resource Sharing and Exchange of Learning in Asia Region in Strengthening HIV and AIDS Advocacy (ATCHAA).* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (14-17 Maggio)
- 14 GIOVEDÌ HELSINKI. *Incontro della Commissione on World Mission and Evangelism del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* Cultural Centre Sofia. (16-21 Maggio)
- 18 SABATO MAE SOT - CHIANG MAI. *International Consultation on Statelessness and Trafficking in Persons.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (18-23 Maggio)
- 21 GIOVEDÌ GINEVRA. *Promoting Peace Together. Promoting Human Fraternity and Harmonious Co-existence through Dialogue.* Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso.
- 22 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Esecutivo del Consiglio Ecumenico delle Chiese.* (22-28 Maggio)
- 24 VENERDÌ CHIANG MAI. *Training on UN Human Rights.* Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (24-25 Maggio)
- 28 MARTEDÌ SÃO PAULO. *Cultura de Paz. Assembleia del CONIC.* (28-30 Maggio)
- 30 GIOVEDÌ RENNES. *Juifs et chrétiens: comment progresser dans le dialogue et la rencontre?* Assembleia della Amicizia ebraico-cristiana di Francia (AJCF). (30-31 Maggio)

GIUGNO

- 2 DOMENICA *Settimana di preghiera nell'emisfero australe.* (2-9 Giugno)

- 2 DOMENICA *Asia Sunday 2019*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia.
- 2 DOMENICA PHOM PENH. *Finance Committee Meeting*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (2-3 Giugno)
- 3 LUNEDÌ GINEVRA. *Nathan Söderblom seminar*. Incontro promosso dal Consiglio Ecumenico delle Chiese. Ecumenical Centre.
- 4 MARTEDÌ PHOM PENH. *Executive Committee Meeting*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (4-7 Giugno)
- 10 LUNEDÌ GINEVRA. *Engaging for Just and Participatory Societies – Belongingness in Judaism, Christianity and Islam*. (10 Giugno – 19 Luglio)
- 12 MERCOLEDÌ BHUTAN. *Advocacy Meeting with the Government of Bhutan and PLHIV Network (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (12-14 Giugno)
- 17 LUNEDÌ KATMANDU. *Youth Motivation Program (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (17-19 Giugno)
- 19 MERCOLEDÌ DORTMUND. *Deutscher Evangelischer Kirchentag*. (19-23 Giugno)
- 27 GIOVEDÌ MONACO. *Buddhist-Christian Encounter: A Visionary Approach*. XIII Conferenza Annuale della Rete Europea degli Studi Buddisti-Cristiani. Abbazia di St. Ottilien. (27 Giugno – 1 Luglio)

LUGLIO

- 1 LUNEDÌ CHANG MAI. *Asian Ecumenical Institute (AEI)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (1-30 Luglio)
- 5 VENERDÌ NASSAU. *Baptist International Conference on Theological Education*. (5-7 Luglio)
- 8 LUNEDÌ NASSAU. *Baptist World Alliance Annual Gathering*. (8-12 Luglio)
- 22 LUNEDÌ JAKARTA. *EWAAV: Indonesia National Consultation*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (1-30 Luglio)
- 23 MARTEDÌ KOLKATA. *Workshop on Violence and Harmful Practices (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (23-26 Luglio)
- 26 VENERDÌ EAST TIMOR. *EWAAV: East Timor National Consultation*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (26-27 Luglio)

AGOSTO

- 2 VENERDÌ COLOMBO. *Asian Women Doing Theology in the Context of Wider Ecumenism*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (2-5 Agosto)
- 5 LUNEDÌ KANDY. *Congress of Asian Theologians (CATS IX)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (5-10 Agosto)
- 10 SABATO KANDY/COLOMBO. *Consultation of Asian Ecumenical Disability Advocacy Network (AEDAN)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (10-12 Agosto)
- 19 LUNEDÌ JAKARTA. *Ecumenical School on Governance, Economics and Management (GEM) for an Economy of Life* (19- 30 Agosto)

- 20 MARTEDÌ LINDAU. *Caring for our Common Future*. X Assemblea mondiale di Religions for Peace. (20-23 Agosto)
- 21 MERCOLEDÌ MYANMAR & INDONESIA. *Facilitating Ecumenical Learning between Churches in Asia on HIV and AIDS Advocacy (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (21-23 Agosto)
- 23 VENERDÌ LONDRA. *Incontro del International Reformed Anglican Dialogue (IRAD)*. (23-31 Agosto)
- 23 VENERDÌ ST. AUGUSTIN. *Locating European Missions in a Wounded World in Deep Transformations*. Convegno internazionale promosso da International Association for Mission Studies. (23-31 Agosto)
- 23 VENERDÌ LONDRA. *Incontro del International Reformed Anglican Dialogue (IRAD)*. (23-31 Agosto)
- 29 GIOVEDÌ BAD HERRENALB. *Assemblea della ECEN*. (29 Agosto – 2 Settembre)

SETTEMBRE

- 1 DOMENICA CHIANG MAI. *Training of Young Ambassadors for Peace in Asia (YAPA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (1-7 Settembre)
- 2 LUNEDÌ TOKIO. *Living Together Within Nature on a Path to Peace*. XX Assemblea Generale della Asia and Pacific Alliance of YMCA. (2-6 Settembre)
- 10 MARTEDÌ PARIGI. *Peace Conference*. Convegno promosso dalla Conferenza delle Chiese Europee. Istituto di Teologia Protestante. (10-12 Settembre)
- 17 MARTEDÌ INDIA/INDONESIA. *Consultation on Changing Family Values in Asia: Tradition and Modernity*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (17-20 Settembre)
- 17 MARTEDÌ FILIPPINE. *Youth Motivation Program to Combat HIV and AIDS (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (17-20 Settembre)
- 23 LUNEDÌ KOLYMPARI. 6th International Conference on Ecological Theology and Environmental Ethics (ECOTHEE 2019). Conferenza promossa sotto gli auspici del Patriarca Ecumenico Bartolomeo, con il sostegno del Consiglio Ecumenico delle Chiese. Accademia Teologica di Creta. (23-26 Settembre)
- 27 VENERDÌ MONTREAL. *Towards a New Detente: Ecumenical Outreach and Interfaith Dialogue in an Age of Uncertainty*. Convegno annuale della North American Academy of Ecumenists (NAAE). (27-29 Settembre)

OTTOBRE

- 1 MARTEDÌ KATHMANDU. *EWAAV: Sub-regional Consultation on Women Against Violence*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (1-3 Ottobre)
- 1 MARTEDÌ MAE SOT. *Contextual Theology Training for Faculties of Theological Institutions and Church Leaders in Mae Sot Burmese Refugee Camps in Thailand*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (1-4 Ottobre)
- 2 MERCOLEDÌ MONTGOMERY (ALABAMA). *Annual Convention of CCT*. (2-3 Ottobre)
- 2 MERCOLEDÌ STRASBURGO. *Studying Ecumenism in Strasbourg!*. Seminario promosso dall'Istituto Ecumenico. (2-12 Ottobre)

- 9 MERCOLEDÌ CHIANG MAI. *Follow-up Consultation on Human Sexuality and Reproductive Health (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (9-11 Ottobre)
- 9 MERCOLEDÌ HIROSHIMA. *Incontro della International Commission for Anglican-Orthodox Theological Dialogue (ICAOTD)*. (9-17 Ottobre)
- 18 VENERDÌ BERLINO. *Assemblea generale dell'Ecumenical Youth Council in Europe*. (18-20 Ottobre)
- 21 LUNEDÌ IL CAIRO. *Incontro della Anglican Oriental Orthodox International Commission (AOOIC)*. (21-26 Ottobre)

NOVEMBRE

- 4 LUNEDÌ TAIPEI. *AEWA Pre-assembly on HIV and AIDS (ATCHAA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (4-7 Novembre)
- 7 GIOVEDÌ TAIPEI. *Asian Ecumenical Women's Assembly (AEWA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (7-13 Novembre)
- 19 MARTEDÌ LAOS. *Ecumenical Enablers' Training in Asia (EETA)*. Incontro promosso dalla Conferenza Cristiana dell'Asia. (19-23 Novembre)

DICEMBRE

- 4 MERCOLEDÌ KUALA LAMPUR. *Incontro della Inter-Anglican Standing Commission on Unity, Faith and Order (IASCUFUO)*. (4-12 Dicembre)
- 28 SABATO WROCLAW. *XLII Incontro dei giovani per la pace*. Incontro promosso dalla Comunità di Taizè (28 Dicembre – 1 Gennaio)

2020

GENNAIO

- 31 VENERDÌ LISBONA. *Religião, Ecologia e Natureza*. III Congresso lusofono di Scienza delle Religioni. (31 Gennaio - 5 Febbraio)

MARZO

- 18 MERCOLEDÌ GINEVRA. *Riunione del Comitato Centrale del Consiglio Ecumenico delle Chiese*. (18-24 Marzo)

LUGLIO

- 24 VENERDÌ LONDON. *Lambeth Conference. God's Church for God's World*. (24 Luglio - 3 Agosto)

Dialogo Interreligioso

APRILE

- 2 MARTEDÌ ROMA. *La santità nelle religioni. Hiromasa Tanaka e Mustafa Cenap Aydin, La santità nel Buddismo e nell'Islam. Modera Paolo Frizzi.* XV Ciclo di Conferenze promosso dalla Facoltà di Teologia e dall'Istituto Francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum in collaborazione con l'Istituto Universitario Sophia. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 17.00
- 5 VENERDÌ ROMA. *Mondoreligioni. Incontriamo le religioni del mondo.* Incontro promosso dalla Sezione di Sociologia della Religione dell'Associazione Italiana di Sociologia. Sala Conferenze, Istituto San Gallicano, via San Gallicano 25. (6-7 Aprile)
- 10 MERCOLEDÌ PADOVA. *Conoscere l'ebraismo: il calendario delle feste ebraiche (II).* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio Scuola della Diocesi di Padova. Istituto Vescovile Barbarigo. Ore 16.30 – 18.30
- 14 DOMENICA PERIGINANO. *Creatore – Creature – Creato: i loro rapporti inscindibili per una interazione d'amore. Una giornata insieme.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Centro Maria Teresa di Calcutta, piazza Santa Lucia. Ore 16.30 – 20.30
- 26 VENERDÌ FIRENZE. *Festival delle religioni.* Basilica di San Miniato a Monte (26-28 Aprile)

MAGGIO

- 4 VENERDÌ CASTIGLION DEL LAGO. *Camminare insieme per costruire un percorso di pace.* Incontro interreligioso promosso dall'Amministrazione Comunale e dalle Associazioni della Italiana ed Europea della Via Romea Germanica. Sala Conferenze ex-Acquario. Ore 10.30 – 13.00
- 7 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 12 SABATO ORTA SAN GIULIO. *Gerusalemme, città di pietre e luce. Interventi di padre Eugenio Alliata, Storia e archeologia della città, E. L. Bartolini De Angeli, Jerushalajim, città duale al pomeriggio, Shahrzad Houshmand Zadeh, Al Quds, la città santa nell'Islam e Ermis Segatti, Per amore di Sion, una convivialità possibile.* Giornata di Studio promossa dalla Città di Dio, Associazione Ecumenica di cultura religiosa. Convento Frati Minori – Riserva Speciale del Monte Mesma, via al Sacro Monte. Ore 9.15- 17.00
- 14 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 21 MARTEDÌ VICENZA. *Incontriamo i fratelli: i Baha'i ed il culto della bellezza del sacro.* Ciclo di incontri promosso dall'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Vicenza. Istituto Rezzara. Ore 17.00
- 30 GIOVEDÌ MILANO. *Religioni e verità in un mondo di conflitti. Brunetto Salvarani, Il punto di vista cristiano.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via F. Sforza 12a. Ore 18.00

GIUGNO

- 30 DOMENICA AGLIATI. *Creatore – Creature – Creato: i loro rapporti inscindibili per una interazione d'amore. Riflessione Vaishnava.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Centro di Agliati, Chiesa San Martino. Ore 16.30 – 20.30

LUGLIO

- 11 GIOVEDÌ PALERMO. *Porte aperte a tutti i popoli.* Incontro promosso dall'Arcidiocesi di Palermo. Ore 11.00

AGOSTO

- 28 GIOVEDÌ SAN GIMIGNANO. *Il lavoro e la religione. Genesi 3,19: "Con il sudore del tuo volto mangerai il pane".* XXVI Summer School on Religion promossa dal Centro Internazionale di Studi sul Religioso Contemporaneo. (28-31 Agosto)

Dialogo islamo-cristiano

a cura di ANDREA BONESSO – RICCARDO BURIGANA

APRILE

- 1 LUNEDÌ TORINO. *Scaranari, Shari'a, dove e quando si applica.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 3 MERCOLEDÌ NAPOLI. *Francescano e il Sultano. Il dono della fraternità universale.* Incontro promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale in collaborazione con il Centro Studi Francescano per il dialogo interreligioso e le culture di Maddaloni. Sezione S. Tommaso Aquino, Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, viale Colli Amidei 2. Ore 9.30
- 4 GIOVEDÌ MILANO. *Religioni e verità in un mondo di conflitti. Abdullah Tchina, Il punto di vista islamico.* Seminario promosso dal Gruppo SAE di Milano e dal Centro Culturale Protestante. Libreria Claudiana, via F. Sforza 12a. Ore 18.00
- 8 LUNEDÌ ROMA. *Il Documento sulla fratellanza umana: Un nuovo orizzonte per il dialogo islamo-cristiano?.* Sessione del Forum Islam-Cristianesimo promosso dal Centro Studi Interreligiosi della Gregoriana e dal Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica. PISAI. Ore 18.00
- 8 LUNEDÌ TORINO. *Scaranari, Jihād: guerra santa o lotta interiore?.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 9 MARTEDÌ RAGUSA. *Il cerchio della fraternità. Interventi di don Gianni Colzani e l'imam Abd al Hady Dispoto.* Incontro promosso dalla Cattedra di Dialogo della diocesi di Ragusa per l'ottavo centenario dell'incontro tra Francesco d'Assisi e il sultano d'Egitto. Chiesa San Giuliano Eymard. Ore 19.00
- 9 MARTEDÌ ROMA. *Pensare l'ospitalità tra storia e attualità.* Convegno promosso dalla Pontificia Università Antonianum per l'800° anniversario dell'incontro tra Francesco e il Sultano. Pontificia Università Antonianum, via Merulana 124. Ore 9.00-17.00

- 11 GIOVEDÌ ROMA. *L'eredità di Maurice Borrmans, MAfr. La passione del dialogo.* Giornata di Studio promossa dal PISAI. Ore 15.00-19.00
- 15 LUNEDÌ TORINO. *Circoncisione rituale in sicurezza tra diritto e buone pratiche: criticità e attualità.* Giornata di Studio promossa dal Centro Peirone. Sala Conferenze, Centro Peirone. Ore 18.00
- 29 LUNEDÌ TORINO. *Scaranari, L'impero ottomano muore a Sanremo.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 29 LUNEDÌ TORINO. *Don Ermis Segatti, Cristiani e musulmani affini e diversi. Introduce Marilena Pochettino.* Salone dei Vescovi, Santuario della Consolata. Ore 21.00

MAGGIO

- 5 DOMENICA AGLIATI. *Creatore – Creature – Creato: i loro rapporti inscindibili per una interazione d'amore. Riflessione islamica.* Ciclo di incontri promosso dal Centro Ecumenico e Interreligioso di Agliati. Centro di Agliati, Chiesa San Martino. Ore 16.30 – 20.30
- 6 LUNEDÌ TORINO. *Annamaria Fantauzzi, Infibulazione: motivi, estensione e problemi.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 7 MARTEDÌ TORINO. *Leggiamo insieme la storia di San Francesco e il Sultano. Un momento di riflessione, preghiera e fraternità interreligiosa.* Incontro promosso da COREIS, dalla Caritas dell'Arcidiocesi di Torino, dalla Famiglia Francescana Torino e dalla Parrocchia Stimate San Francesco. Chiesa Stimate di San Francesco, via Livorno angolo Corso Umbria. Ore 19.00
- 10 VENERDÌ PAVIA *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. D. Scotto, Islam e riforma cristiana nel tardo medioevo.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00
- 13 LUNEDÌ ROMA. *I datteri di Maria. Fraternità tra cristiani e musulmani.* Convegno promosso dalla Pontificia Accademia Mariana, dall'Ambasciata dell'Iraq presso la Santa Sede, da COREIS, da Pontificia Università Antonianum e da Pontificia Facoltà Teologica Marianum. Auditorium, Pontificia Università Antonianum, viale Manzoni 1. Ore 17.00
- 13 LUNEDÌ TORINO. *Maccantelli, Africa: il jihād nero.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 14 MARTEDÌ ROMA. *Una sposa Britannica nell'Impero Ottomano di Angela Gurgo. Interventi di Alessandro Saggiaro, Cenap Aydin e Angela Gurgo. Modera Serife Demir.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.30
- 16 GIOVEDÌ FIUGGI. *L'uomo nel cristianesimo e nell'islam: visioni a confronto per una Scuola inclusiva. Filippo Carcione, Gesù e Maria, modelli di umanità nel Nuovo Testamento e nel Corano.* Percorso formativo di Insegnanti di Religione e docenti cattolici promosso dall'Ufficio Scuola della diocesi di Anagni-Alatri e dall'Istituto Teologico Leonino di Anagni. Centro Pastorale. Ore 17.00 – 19.00
- 16 GIOVEDÌ ROMA. *Daniel A. Madigan sj, "Nobiscum Deum adorant Unicūm..." Come potrebbe il dialogo teologico con i musulmani essere impossibile?.* Conferenza promossa dal dal Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica e dalla Australia Catholic University. PISAI. Ore 18.00

- 18 SABATO CORI. *Con Maria, vivere insieme in pace.* Incontro promosso dalla comunità monastica di Deir Mar Musa in collaborazione con l'Ordine Antoniano Maronita e con l'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Chiesa San Salvatore. Ore 14.30
- 18 SABATO VICENZA. *San Francesco e il Sultano.* Incontro promosso dal COREIS. Sala dei Chiostrì di Santa Corona, contrà Santa Corona 6. Ore 10.00
- 20 LUNEDÌ TORINO. *Augusto Negri, Ma l'Isis è davvero sconfitto?.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 20 LUNEDÌ TORINO. *Cristiani e Musulmani: una convivenza possibile?.* Interventi di don Ermis Segatti e Younis Twafik. Modera Alberto Riccadonna. Duomo di Torino, piazza San Giovanni. Ore 21.00
- 22 MERCOLEDÌ ROMA. *Verso la fratellanza umana. Tavola rotonda sul Documento di Abu Dhabi con interventi di don Giuliano Savina, padre Diego Sarrió Cucarella mafr, Nadjia Kebour e Cenap Mustafa Aydin. Modera Paolo Pegoraro.* Incontro promosso dall'Istituto Tevere. Istituto Tevere, via di Monte Brianzo 82. Ore 18.30
- 27 LUNEDÌ TORINO. *Luigi Storti, La passione delle chiese cristiane d'Oriente.* Corso di base sull'Islam, promosso dal Centro Peirone e dall'Ufficio Scuola dell'Arcidiocesi di Torino. Centro Peirone, via Mercanti 10. Ore 18.00 -20.00
- 29 MERCOLEDÌ TORINO. *Don Ermis Segatti, Cristiani e musulmani dopo Abu Dhabi.* Associazione Chicercatrova, corso Peschiera 192. Ore 21.00

GIUGNO

- 5 MERCOLEDÌ PAVIA. *Riforme perché? Continuità e rottura tra fede e storia. M. A. Golfetto, Riformarsi e riformare. Confraternite sufi, società e politica alla sfida della modernità e F. Mores, Santità e riforma nel medioevo cristiano: Francesco d'Assisi e l'Islam.* Corso Storia delle religioni abramitiche promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 9.00 – 13.00
- 6 GIOVEDÌ PAVIA. *Nel grembo di Abramo. Un patriarca per tre religioni storiche fra teologia, arte e letteratura. Massimo Campanini, Abramo nell'Islam, il (ri)fondatore del monoteismo.* Ciclo di incontri promosso da Almo Collegio Borromeo e Università di Pavia, in collaborazione Centro Studi Interreligiosi. Almo Collegio Borromeo, piazza Collegio Borromeo 9. Ore 18.00
- 15 SABATO LA SPEZIA. *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune. Interventi di Adnane Mokrani e Riccardo Burigana.* Incontro promosso dalla Commissione per l'ecumenismo e il dialogo della diocesi di La Spezia e dal Centro Islamico Arrahman della Spezia. Centro Islamico Arrahman, via Mantegazza 11. Ore 9.30
- 16 DOMENICA BOSE. *Franco Cardini, Europa e Islam.* Incontro promosso dalla Comunità Monastica di Bose. Monastero di Bose 1030 – 19.00

AGOSTO

23 VENERDÌ

CORI. Porte aperte. L'incontro di Francesco di Assisi con il sultano in occasione dell'800° anniversario di questo incontro. Settimana di amicizia islamo-cristiana promosso dalla comunità monastica di Deir Mar Musa in collaborazione con l'Ufficio per l'ecumenismo e per il dialogo interreligioso della diocesi di Latina. Chiesa San Salvatore. (23-29 Agosto)

Appello comune firmato da Papa Francesco e Re Muhammad VI **ANDREA BONESSO**

Nel corso del viaggio apostolico compiuto alla fine dello scorso mese di marzo in Marocco, Papa Francesco ha anche firmato, con il re Muhammad VI, un appello congiunto inerente l'unicità e la sacralità della città di Gerusalemme. In Marocco è presente una forma d'islam che da secoli ha potuto/dovuto confrontarsi sia con il cristianesimo europeo della vicina Spagna che con la presenza ebraica, la quale costituisce un elemento dell'identità marocchina, come riconosciuto anche dalla costituzione. Una terra snodo tra Oriente, Africa ed Europa che, in qualche modo, funge da "laboratorio" per sviluppare atteggiamenti di rispetto e valorizzazione dell'alterità e di culture diverse. E' inoltre importante evidenziare la dimensione plurale dello stesso islam marocchino, senza predominio di una scuola teologica; vi si ritrovano, infatti, la sensibilità sufi per la mistica, quella malkista in campo giuridico e la scuola acharista per quanto concerne la dogmatica.

Su questo sfondo socio-culturale non stupisce che sia stato firmato un appello che mira a "preservare la Città Santa di Gerusalemme/Al Qods Acharif come patrimonio comune dell'umanità e soprattutto per i fedeli delle tre religioni monoteiste, come luogo di incontro e simbolo di coesistenza pacifica, in cui si coltivano il rispetto reciproco e il dialogo". Proprio al fine di rafforzare il dialogo, Papa Francesco e Muhammad VI chiedono che siano "conservati e promossi il carattere specifico multi-religioso, la dimensione spirituale e la peculiare identità culturale di Gerusalemme/Al Qods Acharif". L'appello enfatizza il riferimento a Gerusalemme quale "città santa" (lo stesso nome arabo Al Qods ha questo significato, ndr); si tratta, senza dubbio, di una sottolineatura basilare non soltanto per i credenti musulmani ma pure per quelli ebrei, come recita un altro passaggio: "Auspichiamo, di conseguenza, che nella Città santa siano garantiti la piena libertà di accesso ai fedeli delle tre religioni monoteiste e il diritto di ciascuna di esercitarvi il proprio culto". Più problematico, tuttavia, sembra il riferimento alla santità gerosolimitana per i cristiani. Il cristianesimo, a differenza di ebraismo ed islam, lega infatti la santità alla persona piuttosto che ai luoghi, anche fossero quelli che hanno visto svolgersi la vicenda storica di Gesù Cristo. Ancora, appare opportuno chiedersi se l'effettivo riconoscimento della libertà di religione coincida con possibilità di svolgere liberamente il culto o non vada invece allargato alla piena partecipazione dei credenti nell'unico Dio, a partire alle rispettive convinzioni ed al pari degli altri cittadini, alla vita della polis.

Si tratta di questioni che, evidentemente, non possono essere sviluppate in modo adeguato in una dichiarazione congiunta, che si prefigge ben altri obiettivi. In ogni caso, il testo, nato dal dialogo e per il dialogo, propone spunti interessanti che vanno oltre il perimetro della realtà della città di Gerusalemme e spingono i seguaci delle tre religioni monoteiste e quanti hanno a cuore la pacifica convivenza sulla strada dell'impegno per il reciproco rispetto.

Messaggio del Vescovo per il Ramadan **www.chiesasavona.it 13/05/2019**

In occasione dell'inizio del Ramadan il vescovo Calogero Marino ha inviato nei giorni scorsi un messaggio augurale e di amicizia ai fedeli musulmani presenti sul territorio savonese, consegnandolo al presidente della Comunità islamica ligure Zahoor Ahmad Zargar.

"Cari fratelli e sorelle musulmani, desidero augurare a tutti voi dimoranti nel territorio della Diocesi di Savona una celebrazione serena e feconda del Ramadan. Le nostre religioni – come con forza ci ricorda il Documento di Abu Dhabi sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune – ci invitano a "restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della fratellanza umana e della convivenza comune; a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità".

In questo modo "potremo abbattere i muri alzati dalla paura e dall'ignoranza e cercare insieme di costruire ponti di amicizia che sono fondamentali per il bene di tutta l'umanità" (dal Messaggio del 29 marzo del Pontificio Consiglio per il Dialogo interreligioso). Papa Francesco, durante la sua visita al Cairo, ha evidenziato tre linee guida fondamentali per il dialogo tra le religioni: "il dovere dell'identità, il coraggio dell'alterità e la sincerità delle intenzioni".

Sono le tre direzioni di incontro e di lavoro che – mi pare – stiamo perseguendo anche a Savona, e ne sono particolarmente lieto. Con rinnovati auguri fraterni e rinnovata stima per la nostra amicizia, esprimo sinceri auguri per un fruttuoso Ramadan e un gioioso 'Id al-Fitr."

Per una rassegna stampa sull'Ecumenismo

Insieme per cambiare il mondo

Incontri ecumenici negli Stati Uniti

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 28/04/2019, p. 7

Cosa possono fare i cristiani, insieme, per cambiare il mondo del XXI secolo? Questa domanda può essere considerata il filo rosso che ha attraversato due incontri ecumenici nazionali, che si sono svolti nei giorni scorsi negli Stati Uniti. Il primo, che si è tenuto a St. Louis (Missouri), è stato l'incontro annuale del National Workshop on Christian Unity (Nwcu), che ha affrontato il tema «Beloved Community: a Call to Holiness and Justice». Il Nwcu, che è nato negli anni del concilio Vaticano II per volontà di un gruppo di cattolici interessati alla formazione ecumenica nelle comunità locali, è diventato, dal 1969, un gruppo interconfessionale con lo scopo «di celebrare l'unità che già esiste tra i cristiani, di cercare le strade per superare le divisioni che ancora esistono, sviluppando le possibilità di collaborazione tra le Chiese». Per questo sono stati definiti dei percorsi formativi in campo ecumenico rivolti ai membri delle comunità locali proprio per aiutare queste comunità a cogliere la priorità della dimensione ecumenica nella testimonianza quotidiana. Nelle giornate di St. Louis, che sono state scandite da momenti di preghiera ecumenica nello stile della comunità di Taizé, c'è stato un confronto sul rilievo della custodia del creato nel cammino ecumenico, soprattutto alla luce della recezione dell'enciclica *Laudato si'*, sulla spiritualità quale fonte privilegiata per l'approfondimento della comunione tra cristiani e sulle nuove prospettive del dialogo interreligioso negli Stati Uniti per la definizione di interventi condivisi in difesa dei diritti umani. Durante i lavori, si è parlato anche di cosa fare per tenere viva l'attenzione sulle persecuzioni dei cristiani nel mondo, per sostenere l'azione missionaria dei cristiani con una sola voce, e per rilanciare la campagna in favore della giustizia contro ogni forma di violenza. Il secondo incontro dal titolo «Troubling the Waters for the Healing of the World» si è svolto a Washington, promosso e organizzato dalla Ecumenical Advocacy Days (Ead), che è una rete ecumenica di comunità cristiane, fondata sulla testimonianza biblica e sulle tradizioni cristiane per la giustizia, la pace e l'integrità del creato. Dal 2003 la Ead promuove iniziative per un ruolo sempre più attivo dei cristiani nella società con l'intento di fare pressioni sul mondo della politica statunitense. Nell'incontro annuale di Washington si è discusso di come vivere la fede in un tempo nel quale «i cristiani sono chiamati a mantenere viva la tradizione di coloro che non hanno avuto paura di suscitare scandalo per il bene del Regno di Dio». Per questo sono state ricordate, più volte, le battaglie per i diritti civili portate avanti, in nome dell'evangelo, da Rosa Parks e da Martin Luther King, dei quali, come è stato detto, non va persa la memoria perché i giovani «possano imparare dal passato, condividere le migliori pratiche e incoraggiarsi reciprocamente per vivere la Croce di Cristo nel mondo». Di Martin Luther King è stata evocata anche la sua spiritualità biblica secondo quello spirito che anima l'attività della Ead che cerca sempre nelle sacre scritture il fondamento delle proprie campagne.

Documento congiunto di cristiani cubani e statunitensi

Ecumenismo senza frontiere

RICCARDO BURIGANA

«L'Osservatore Romano» 10/05/2019, p. 7

«Noi veniamo insieme ancora una volta come due consigli ecumenici di cristiani per affermare la nostra fede e il nostro amore in Cristo»: con queste parole si apre la dichiarazione sottoscritta dal Consiglio cubano delle Chiese e dal Consiglio nazionale delle Chiese di Cristo negli Stati Uniti, pubblicata nei giorni scorsi contemporaneamente a Washington e all'Avana, per riaffermare il comune impegno per la pace e la cooperazione fra le due nazioni americane. Con questo documento i due organismi ecumenici hanno voluto confermare quanto sia per loro prioritario «camminare insieme a Cristo risorto e condividere con Lui il pane che Lui ha benedetto con noi e per noi» secondo il racconto, contenuto nel vangelo lucano, dei discepoli di Emmaus che viene esplicitamente citato nello spirito della Pasqua da poco celebrata. I due organismi ecumenici «hanno pregato, hanno camminato, hanno lavorato insieme per molti anni» per testimoniare non solo le benedizioni che il Signore ha donato alle comunità locali sulla strada di una sempre più visibile unità ma anche e soprattutto il potere dello Spirito santo che ha saputo tenere vivi i sogni dei cristiani per una pace tra i due popoli, quando tanti levavano grida di guerra. Infatti, come afferma la dichiarazione, è dal 1968 che le due organizzazioni chiedono di rimuovere il blocco economico imposto a Cuba e ogni tipo di restrizione per i collegamenti tra i due paesi. Negli ultimi anni la situazione è profondamente cambiata dopo che sono stati fatti dei significativi passi in avanti verso la piena normalità, ma ora sono sorte delle difficoltà e proprio per questo Consiglio cubano delle Chiese e Consiglio nazionale delle Chiese di Cristo negli Stati Uniti hanno sentito il bisogno di chiedere, ancora una volta congiuntamente, alcune cose. Innanzitutto di «lavorare insieme» per rimuovere definitivamente il blocco, contro il quale si è espressa la stragrande maggioranza dei membri delle Nazioni Unite, per gli effetti collaterali che continua ad avere, impedendo di fatto dei rapporti normali tra statunitensi e cubani. Inoltre esprimere «la più profonda opposizione» ai recenti provvedimenti dell'amministrazione statunitense con i quali viene limitata la libertà di viaggiare tra Stati Uniti e Cuba e sono mantenuti dei provvedimenti che creano problemi economici alla vita del popolo cubano, provocando di conseguenza situazioni di illegalità riguardo agli scambi commerciali. Nel documento si manifesta poi «contrarietà» per tutto ciò che impedisce la libera circolazione monetaria, soprattutto per quanto riguarda le rimesse dei cubani che vivono negli Stati Uniti. Si chiede la riapertura e la normalizzazione dei servizi consolari tra i due

paesi, per motivi umanitari, in modo da favorire l'accesso ai visti con i quali giungere a una normalizzazione dei rapporti, soprattutto per quanto riguarda le famiglie che sono state separate per decenni. Si tratta di una serie di interventi che gli organismi ecumenici ritengono necessari e non differibili alla luce della politica dell'amministrazione statunitense che tende a moltiplicare gli elementi che possono, se non impedire, sicuramente rallentare e complicare quel processo auspicato prima e sostenuto poi dalle due organizzazioni, in nome della Parola di Dio, con l'obiettivo di superare le tensioni tra Stati Uniti e Cuba in uno spirito di pacificazione. Attraverso questo documento, Consiglio cubano delle Chiese e Consiglio nazionale delle Chiese di Cristo negli Stati Uniti vogliono proseguire la loro testimonianza della Parola di Dio che chiede ai cristiani non semplicemente di non essere ostacolo alla pace ma di promuovere ogni tipo di azione che possa favorire le relazioni tra i popoli, così da rendere più efficace la missione della Chiesa. Per questo i firmatari della dichiarazione si rivolgono alle Chiese che ne fanno parte, agli organismi ecumenici dei due paesi, alle comunità religiose e a tutti gli uomini e le donne di buona volontà non solo negli Stati Uniti e a Cuba, ma in tutto il mondo, nella consapevolezza che i rapporti tra i due stati non siano importanti solo per il Nord America ma costituiscano una sfida che riguarda l'intero pianeta. A tutti rivolgono un invito a unirsi nell'azione di difesa, solidarietà, testimonianza per migliorare il presente e il futuro dei due paesi, delle Chiese e dei popoli.

L'oggi ecumenico

La GMG a Panama e il cammino ecumenico

RICCARDO BURIGANA

«*Ecumenismo Quotidiano*» 6/2 (2019), p. 10

Dal 22 al 27 gennaio si è celebrata la XXIV Giornata Mondiale della Gioventù a Panama: quest'edizione della GMG si è così tenuta nei giorni nei quali, in gran parte del mondo, viene celebrata la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani e questa coincidenza di date ha riproposto il tema della partecipazione dei giovani al cammino ecumenico. Infatti, fin dalla prima edizione, la GMG era stata pensata, per esplicita volontà di Giovanni Paolo II, come un'occasione per favorire l'incontro di giovani di tradizioni cristiane diverse, chiamati a condividere la comune speranza di un domani, sempre più illuminato dai valori cristiani, anche alla luce dei passi compiuti dalle Chiese per il superamento della divisione, nella scoperta di un patrimonio teologico, biblico e spirituale in comune. La dimensione ecumenica, e per certi versi anche interreligiosa, ha quindi caratterizzato la GMG fin dalla sua prima edizione, ma a Panama questa dimensione ha assunto un significato del tutto nuovo per almeno due motivi. Da una parte, come aveva anticipato mons. José Domingo Ulloa Mendieta, arcivescovo di Panama, la Chiesa del paese centroamericano è una «Chiesa giovane e gioiosa, autentica, multietnica e pluriculturale, con una fede viva, con l'impegno di annunciare il Vangelo. Una Chiesa che riafferma il magistero di Papa Francesco, nell'annunciare quella Chiesa in uscita e alla ricerca di coloro che si trovano nelle periferie. Una Chiesa che dialoga con chi è "diverso ma non distante", che sa sostenere un dialogo ecumenico e interreligioso. Una Chiesa che è al servizio di tutti, senza escludere nessuno». La dimensione ecumenica della testimonianza evangelica costituisce quindi un elemento fondamentale della vita della Chiesa di Panama, che si interroga di come vivere il cammino per la costruzione dell'unità visibile della Chiesa così come è chiesto dal magistero della Chiesa Cattolica. Dall'altra parte, a Panama, si è toccato con mano la profonda sintonia ecumenica che, in questo tempo, coinvolge anche i giovani; si è visto come il cammino ecumenico, che vive una stagione di straordinaria fecondità, senza dimenticare le tensioni che attraversano le Chiese al loro interno e nella comune riflessione sull'unità, determini sempre nuovi comportamenti, alimentando la speranza che insieme i cristiani possano proporre strade nuove per costruire una società nella quale i valori cristiani, come la pace, fondata sulla giustizia, nel rifiuto della violenza, possano giocare un ruolo fondamentale, anche nella costruzione di un dialogo tra le religioni. Da questo punto di vista è stato esemplare il documento sulla custodia del creato, nel quale la lettura dell'enciclica *Laudato si* di papa Francesco è stata la fonte privilegiata per chiedere ai cristiani di rinnovare l'impegno per un drastico ripensamento del rapporto con la creazione, condividendo riflessioni e progetti che, proprio nell'orizzonte ecumenico, consentono di comprendere meglio la propria identità confessionale nell'esplorare la gioia e la speranza della comunione.

Una pagina di dialogo interreligioso

Il convegno Encounter of St. Francis and Sultan and Interreligious Dialogue Today (Lahore, 7 marzo 2019)

RICCARDO BURIGANA

«*Ecumenismo Quotidiano*» 6/3 (2019), p. 8

L'800° anniversario dell'incontro tra Francesco d'Assisi e il sultano al-Malik al-Kamil è stato pensato dai francescani come un tempo particolarmente fecondo per promuovere il dialogo interreligioso, con una particolare attenzione al dialogo islamo-cristiano, soprattutto là dove il dialogo fa particolarmente fatica a avviarsi o a svilupparsi; celebrare questo anniversario non è quindi semplicemente un'occasione per favorire la conoscenza di una pagina della vita, per altro straordinaria, di Francesco di Assisi, ma per ascoltare cosa le parole e i gesti per il dialogo nella luce dell'evangelo dicono agli uomini e alle donne del XXI secolo impegnate nella costruzione di un mondo nel quale l'armonia delle religioni possa favorire condivisione e pace. In questa prospettiva si colloca il convegno *Encounter of St. Francis and Sultan and Interreligious Dialogue Today*, che si è svolto a Lahore, il 7 marzo 2019. All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, mons. Sebastian Francis Shaw, francescano, arcivescovo di Lahore, presidente della Commissione nazionale per il dialogo interreligioso e l'ecumenismo, Maulana Abdul Khabir Azad, imam della Moschea di Badshahi, il Mufti Ashiq Hussian e il padre cappuccino Francis Nadeem, segretario esecutivo della Commissione, mentre il padre cappuccino Benedict Ayoti,

segretario di Giustizia, Pace e Integrità del creato, è stato l'oratore principale. Nella sua relazione padre Ayoti ha evocato l'incontro tra Francesco d'Assisi e il sultano a Damietta, ricordando che si svolse all'inizio del XIII secolo in un tempo nel quale la voce dei conflitti era così alta, tanto che il sultano era impegnato nella guerra contro i cristiani, dal momento che si stava svolgendo la V Crociata, che aveva, come scopo, tra l'altro, anche la conquista di Damietta. Francesco d'Assisi e il sultano Al-Kamil Muhammad Al-Ayyubi erano due uomini di «buona volontà» che ricercavano la pace, tanto da augurarsela quando si incontrarono. Per il padre Ayoti l'incontro mostra come entrambi si rispettassero manifestando così quella umiltà che deve essere alla base di un dialogo che conduca alla pace e alla riconciliazione. Nel suo intervento il padre Ayoti ha parlato anche della recente visita di papa Francesco negli Emirati Arabi Uniti, che, anche per la firma del documento, ha mostrato la comune volontà tra cristiani e musulmani di lavorare per la pace, per l'amicizia e per il dialogo. Su quest'ultimo punto è intervenuto anche l'Iman Abdul Khabir Azad per il quale forte è il desiderio di costruire la pace tra i musulmani, tanto da assicurare il sostegno e la cooperazione per proseguire un dialogo che conduca all'armonia tra le religioni. Da parte sua l'arcivescovo Shaw ha detto che è necessario promuovere una cultura dell'accoglienza e della tolleranza e per questo è fondamentale continuare sulla strada della cooperazione e del rispetto in modo da mostrare alla società contemporanea come le religioni, nel pieno rispetto della propria identità, possano essere costruttrici di pace. Nel coro dell'incontro continuo è stato il richiamo alla necessità di uscire definitivamente dal clima di tensione tra India e Pakistan, che nelle ultime settimane ha raggiunto nuovamente un livello molto preoccupante. Al termine dell'incontro è stato piantato un albero di olivo per ricordare a tutti che la pace va costruita e coltivata con amore per vedere dei frutti per l'oggi e per il domani.

Una tappa di un lungo cammino

Il viaggio di papa Francesco in Marocco (30-31 marzo 2019)

RICCARDO BURIGANA

«Ecumenismo Quotidiano» 6/4 (2019), p. 6

«Direi che adesso ci sono i fiori, i frutti verranno dopo! Ma i fiori sono promettenti. Sono contento, perché in questi due viaggi [Emirati Arabi Uniti e Marocco] ho potuto parlare di questa realtà che mi sta tanto a cuore, tanto, cioè la pace, l'unità, la fraternità. Con i fratelli e le sorelle musulmani abbiamo sigillato questa fraternità nel Documento di Abu Dhabi, e qui in Marocco con ciò che tutti abbiamo visto: una libertà, una fraternità, un'accoglienza; tutti fratelli con un rispetto tanto grande. E questo è un bel "fiore", un bel fiore di convivenza che promette di dare frutti. Non dobbiamo mollare! È vero che ci saranno ancora difficoltà, ci saranno tante difficoltà perché purtroppo ci sono gruppi intransigenti. Anche questo vorrei ribadirlo chiaramente: in ogni religione c'è sempre un gruppo integralista che non vuole andare avanti e vive dei ricordi amari, delle lotte passate e cerca piuttosto la guerra e semina la paura. Noi abbiamo visto che è più bello seminare la speranza, seminare la speranza e camminare tenendosi per mano, sempre avanti»: questa risposta di papa Francesco a una domanda di Siham Toufiki (Agenzia Map), nella conferenza stampa sul volo da Rabat a Roma, aiuta a comprendere il significato del viaggio di papa Francesco in Marocco, collocandolo nell'orizzonte più ampio del dialogo tra la Chiesa Cattolica e il mondo islamico; si tratta di un dialogo, che si è venuto arricchendo di nuovi e significativi contributi, come lo stesso papa ricordava, richiamando il suo viaggio negli Emirati Arabi Uniti (3-5 febbraio 2019), nel quale papa Francesco ha sottoscritto il documento sulla *Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la convivenza comune*, insieme al Grande Imam di Al-Azhar Ahamad al-Tayyib. Il viaggio in Marocco è stato di per sé un'occasione di dialogo tra la Chiesa Cattolica e il mondo islamico, anche se si potrebbe dire alla luce delle realtà di dialogo in Marocco che si è trattato di un'occasione di dialogo tra i cristiani e i musulmani; in questo viaggio, fin dal suo annuncio, è stato continuo il richiamo, talvolta anche in modo implicito, alla giornata di papa Giovanni Paolo II in Marocco (19 agosto 1985), ultima tappa di un viaggio che aveva condotto il papa a visitare Togo, Costa d'Avorio, Camerun, Repubblica Centro-Africana, Zaire II e Kenya, in poco più di dieci giorni, dall'8 al 19 agosto. L'incontro di Giovanni Paolo II con i giovani musulmani, nello Stadio di Casablanca, ha rappresentato una tappa importante nella scoperta di una nuova dimensione del dialogo islamo-cristiano, costituendo un punto di riferimento per una molteplicità di iniziative in Marocco, come in molti hanno ricordato nel commentare le parole e i gesti di papa Francesco in Marocco. Delle parole e dei gesti di papa Francesco, nella prospettiva della promozione del dialogo, che ha avuto un suo momento particolarmente rilevante nell'incontro del papa, nella cattedrale di Rabat, con i Sacerdoti, i Religiosi, i Consacrati e il Consiglio Ecumenico delle Chiese, quando il papa ha ricordato natura, scopi e modalità del cammino ecumenico, tanto più in un paese dove i cristiani sono una piccola minoranza in un mare islamico, si deve evocare l'*Appello su Gerusalemme / Al Qods Città Santa e luogo di incontro*, sottoscritto da papa Francesco e dal re del Marocco Mohammed VI, a Rabat, il 30 marzo. In questo *Appello* il papa e il re di Marocco dichiaravano di ritenere «importante preservare la Città santa di Gerusalemme / Al Qods Acharif come patrimonio comune dell'umanità e soprattutto per i fedeli delle tre religioni monoteiste, come luogo di incontro e simbolo di coesistenza pacifica, in cui si coltivano il rispetto reciproco e il dialogo.» Per questo si chiedeva di conservare e di promuovere «il carattere specifico multi-religioso, la dimensione spirituale e la peculiare identità culturale di Gerusalemme / Al Qods Acharif», auspicando che a Gerusalemme «siano garantiti la piena libertà di accesso ai fedeli delle tre religioni». Si tratta di una dichiarazione breve che, pur non essendo innovativa nel contenuto, ha assunto un valore del tutto nuovo proprio alla luce della situazione presente del Medio Oriente, dove sembrava non esserci una via di uscita al ricorso alle armi, e dei passi compiuti dalla Chiesa Cattolica e da tanti musulmani per la costruzione di una società, nella quale proprio la scoperta e il riconoscimento di un patrimonio spirituale condiviso favorisca una sintonia religiosa con la quale affermare la giustizia che conduce alla pace nella condanna della violenza.

***Dialogo tra autori e studenti accomunati dalla passione per l'ecumenismo
Incontro del 9 maggio 2019 presso l'ISE di Venezia***

TIZIANA BERTOLA

«*Veritas in caritate*» 12/4 (2019), p. 31

Tre autori di recenti libri a sfondo ecumenico si sono ritrovati, moderati dal prof. Riccardo Burigana dell'ISE, a dialogare con docenti e studenti dell'Istituto di Studi Ecumenici "San Bernardino" di Venezia sul senso che ha scrivere dei saggi sui rapporti tra Chiese cristiane nel XXI secolo. Il prof. don Gianluca Blancini, docente a Biella, in *Pellegrini in Oriente*, ha ripercorso in maniera sistematica, grazie alla consultazione di fonti scritte, testimonianze dirette e materiale archivistico, i rapporti intrattenuti dalla Comunità di Taizé e dal suo fondatore frèr Roger Schutz con il movimento ecumenico e soprattutto con l'Oriente cristiano di matrice slava e greca sin dagli anni Quaranta. Dopo la parte storica e la descrizione delle varie esperienze di dialogo di frèr Roger, l'autore ha analizzato le consonanze tra la spiritualità di Taizé e quella dell'Ortodossia, in particolare su azione, contemplazione, liturgia e atteggiamento apofatico in teologia. Ha spiegato che frèr Roger aveva l'idea di un ecumenismo a tre livelli: la riconciliazione interna personale, poi tra i cristiani, e infine con tutta l'umanità. L'accettazione di come si è, diceva, porta all'accoglienza dell'altro, alla costruzione di ponti: va amata la solitudine non l'isolamento. Ricollegandosi alla foto in copertina che riporta l'abbraccio a Taizé nel 1990 di frèr Roger con l'arcivescovo Kirill di Smolensk, attuale patriarca di Mosca e di tutta la Russia, don Gianluca ha ricordato l'invio da parte della Comunità a fine anni Ottanta alla Chiesa russa di un milione di copie del Vangelo. E gli incontri tra la Comunità e l'Ortodossia proseguono, ha detto, nonostante qualche difficoltà nelle attuali diverse realtà ecclesiali. Il prof. don Vincent C. Ifeme, proveniente dalla Nigeria e ora docente ad Ancona, autore di *L'ecumenismo non è opzionale*, ha parlato di ciò che l'ha spinto a cimentarsi su quest'argomento. Dal suo impegno in campo ecumenico nella diocesi di San Benedetto del Tronto, ha tratto la convinzione dello scarso interesse che suscita nei suoi fedeli la conoscenza delle altre confessioni. Sembra, ha affermato, che manchi qualsiasi nozione dei fondamenti teologici e degli obiettivi dell'ecumenismo, nonostante la facilità, al giorno d'oggi, d'incontrare fedeli di altre tradizioni. Si è pertanto proposto, con il suo testo, di allargare l'interesse per la materia, cercare di scuotere le coscienze, viste le difficoltà, nell'ambiente marchigiano in cui vive, persino nel far leggere il suo libro; per tanti, infatti, il cristianesimo è ancora solo il cattolicesimo, e c'è chi teme di svendendolo in favore dell'ecumenismo. Da ciò la sfida di far calare, in un cammino da condurre assieme alla comunità cristiana, questa esigenza quale parte della stessa missione ecclesiale. A suo avviso sono da promuovere catechesi, omelie e azioni parrocchiali a dimensione ecumenica; tutto si gioca, quindi, nell'informazione e nella formazione della comunità, sapendo che l'ecumenismo può rendere cristiani più maturi, più consapevoli. Il prof. don Andrea Malfatti, docente all'ISE, è anch'egli autore di un testo di teologia ecumenica, *L'autorità nella Chiesa secondo i documenti del dialogo ecumenico internazionale*. Non è un libro per tutti, ha fatto presente; è rivolto soprattutto a studenti di teologia e si focalizza su due tematiche: l'ecclesiologia e il ministero. È una prima raccolta, aggiornata, dei documenti di dialogo internazionale su ciò che si è detto su questi due argomenti all'interno di una chiesa come *koïnonia*. Come rilevato dal moderatore, il suo elaborato è un punto di riferimento anche metodologico, declinando il tema entro una pluralità di soggetti. Sono questioni che si ripercuotono anche all'interno della Chiesa cattolica, ha puntualizzato don Andrea; basti pensare all'attuale fermento nel riscoprire il concetto di sinodalità e nel ripensare l'esercizio dell'autorità. Bisogna stare attenti, ha però avvertito sollecitato da un intervento, a non confondere la concezione della sinodalità con il modello dei moderni parlamenti. L'obiettivo è piuttosto quello di riuscire a coniugare la sinodalità con la testimonianza, sull'esempio della Chiesa delle origini. In conclusione, dal confronto con gli autori sono emerse la necessità della recezione di quanto acquisito a livello teologico nei dialoghi interconfessionali e l'importanza della dimensione pastorale quotidiana dell'ecumenismo.

I tre ecumenismi

ANDREA TORNIELLI

«*L'Osservatore Romano*» 06-07/05/2019, p. 7

C'è l'ecumenismo del sangue, c'è l'ecumenismo del povero e c'è l'ecumenismo della missione. Nel suo discorso di fronte al patriarca Neofit e al Santo sinodo della Chiesa ortodossa di Bulgaria, Francesco ha indicato una via immediatamente praticabile per l'unità dei cristiani appartenenti a confessioni diverse. Chiese già accomunate, nonostante le loro ataviche divisioni, i loro conflitti e le loro controversie dottrinali, dal martirio e dalla persecuzione in quell'ecumenismo del sangue che il Papa ha citato già molte volte, ricordando come i persecutori non facciano distinzione quando attaccano i credenti in Cristo e i loro luoghi di preghiera. Francesco ha parlato dei cristiani bulgari che «hanno patito sofferenze per il nome di Gesù, in particolare durante la persecuzione del secolo scorso». E ha ricordato i «tanti altri fratelli e sorelle nel mondo» che «continuano a soffrire a causa della fede» chiedendo «a noi di non rimanere chiusi, ma di aprirci, perché solo così i semi portano frutto». Poi il Papa, commemorando Angelo Roncalli, il futuro Giovanni XXIII che qui in Bulgaria fu rappresentante pontificio, ne ha riproposto la testimonianza, invitando i cristiani «a camminare e fare insieme per dare testimonianza al Signore, in particolare servendo i fratelli più poveri e dimenticati, nei quali Egli è presente». È «l'ecumenismo del povero». Si può essere già uniti, si può già camminare insieme a prescindere dai dialoghi di vertice e dalle differenze teologiche. Si può testimoniare insieme il Vangelo a fianco di chi soffre. Il terzo ecumenismo è legato alla missione e alla comunione, sull'esempio dei santi Cirillo e Metodio: è quello della missione. Si può camminare insieme cercando di annunciare il Vangelo. Il Papa ha insistito in particolare sui giovani: «Quant'è importante, nel rispetto delle

rispettive tradizioni e peculiarità, aiutarci e trovare modi per trasmettere la fede secondo linguaggi e forme che permettano ai giovani di sperimentare la gioia di un Dio che li ama e li chiama». Il dialogo dei teologi, il cammino per chiarire le questioni ancora aperte — che nel caso degli ortodossi non toccano gli elementi essenziali della fede e dei sacramenti — è importante. Ma non basta. Soprattutto rischia di rimanere qualcosa di lontano, relegato negli ambiti degli esperti. Ciò che può incidere nella vita concreta dei cristiani di diverse confessioni che vivono fianco a fianco è la proposta di un ecumenismo da mettere in pratica senza dover attendere risposte dall'alto. Un ecumenismo della testimonianza e della missione. Così l'unità dei cristiani diventa segno di unità e di pace per il mondo.

Notizie sul dialogo ecumenico e interreligioso da «L'Osservatore Romano» 26/04-17/05/2019

- La speranza cristiana ha il respiro della risurrezione. I messaggi dei patriarchi Bartolomeo e Cirillo per la Pasqua ortodossa*, in «L'Osservatore Romano», 28/04/2019, p. 6
- Contro la catena del sangue. In India cristiani e musulmani manifestano insieme dopo le stragi in Sri Lanka*, in «L'Osservatore Romano», 28/04/2019, p. 6
- A Gerusalemme seimila pellegrini copti*, in «L'Osservatore Romano», 28/05/2019, p. 6
- «Chiesa verde» una realtà. In Francia sempre più comunità cristiane ottengono il marchio di qualità*, in «L'Osservatore Romano», 01/05/2019, p. 6
- Se la difesa del creato è ispirata dalla fede. Dichiarazione d'impegno al termine del sinodo della comunità evangelica-luterana in Italia*, in «L'Osservatore Romano», 01/05/2019, p. 6
- R. CETERA, *L'obbedienza della fede alla Parola. La fondamentale differenza tra realtà e simbolo nella «Confessione sulla cena di Cristo» di Lutero*, in «L'Osservatore Romano», 02-03/05/2019, p. 5
- Nel segno dell'unità. Il viaggio del Pontefice in Bulgaria e in Macedonia del Nord*, in «L'Osservatore Romano», 04/05/2019, pp. 1,8
- Uniti nel dolore. Celebrazione a Karachi per le vittime delle stragi*, in «L'Osservatore Romano», 04/05/2019, p. 6
- A.-J. LEVINE, *Il Nuovo Testamento attraverso lenti ebraiche*, in «L'Osservatore Romano», 05/05/2019, pp. 4-5
- J.-P. SONNET, *Pesbat e midrash in una visione cristiana*, in «L'Osservatore Romano», 05/05/2019, pp. 4-5
- R. FABIANI, *Uno spazio per la convivenza. A Casablanca il solo museo ebraico in un paese arabo*, in «L'Osservatore Romano», 05/05/2019, p. 5
- Concluso il pellegrinaggio in Russia del clero della diocesi di Roma*, in «L'Osservatore Romano», 05/05/2019, p. 6
- Il coraggio del cambiamento contro la minaccia nucleare. Documento delle comunità religiose mondiali presentato nella sede dell'Onu*, in «L'Osservatore Romano», 09/05/2019, p. 6
- Quel valore aggiunto dei cappellani universitari. Secondo una ricerca condotta in tre atenei anglicani*, in «L'Osservatore Romano», 09/05/2019, p. 6
- G. VALENTE, *Quando la solidarietà va oltre il proprio credo. Sostegno del re Abdallah di Giordania al restauro del Santo Sepolcro a Gerusalemme*, in «L'Osservatore Romano», 10/05/2019, p. 6
- CH. DE PECHPEYROU, *Dopo le violenze contro i musulmani a Negombo. Appello alla fraternità tra credenti nello Sri Lanka*, in «L'Osservatore Romano», 10/05/2019, p. 6
- Terroristi al bando. Dichiarazione congiunta di cattolici e musulmani in India*, in «L'Osservatore Romano», 10/05/2019, p. 6
- A. DI BUSSOLO, *L'ecumenismo va di corsa. 11 Atletica Vaticana a Wittenberg, la città di Lutero, per rilanciare il dialogo attraverso lo sport*, in «L'Osservatore Romano», 10/05/2019, p. 8
- S. VALZANIA, *Roma vista dal Monte Athos. Sui rapporti tra ortodossi e cattolici*, in «L'Osservatore Romano», 11/05/2019, p. 5
- Ecumenismo sportivo. A Wittenberg la rappresentanza di Atletica Vaticana*, in «L'Osservatore Romano», 12/05/2019, p. 7
- Ripristinare la dignità umana. L'appello del Consiglio delle Chiese del Medio Oriente*, in «L'Osservatore Romano», 15/05/2019, p. 6
- Più attenzione all'ambiente e al dialogo interreligioso. Dalle Chiese del sud est asiatico*, in «L'Osservatore Romano», 15/05/2019, p. 6
- Abbatere i muri che dividono le religioni. L'auspicio dell'arcivescovo di Kuala Lumpur*, in «L'Osservatore Romano», 15/05/2019, p. 6
- Pasti caldi dopo il tramonto per il Ramadan. Solidarietà da Caritas Jordan*, in «L'Osservatore Romano», 15/05/2019, p. 6
- A. DI BUSSOLO, *Abbracci ecumenici e vittorie. Atletica Vaticana in Germania nella città di Lutero per una testimonianza di dialogo e amicizia*, in «L'Osservatore Romano», 15/05/2019, p. 7
- F. ALOIS, *Ricerca di Dio e difesa dei vulnerabili. Nell'amicizia con fratel Roger della Comunità di Taizé*, in «L'Osservatore Romano», 17/05/2019, p. 6

Documentazione Ecumenica

Papa FRANCESCO, Saluto ai partecipanti al XXIV Convegno dell'International Catholic-Jewish Liaison Committee, Città del Vaticano, 15 maggio 2019

Cari amici,

vi saluto cordialmente e vi ringrazio per quello che fate: il vostro incontro è un po' l'assemblea generale di quanti sono impegnati professionalmente nel dialogo ebraico-cattolico. Perciò sono grato all'International Jewish Committee for Interreligious Consultations (IJCIC), alla Commissione per i Rapporti Religiosi con l'Ebraismo e alla Conferenza Episcopale Italiana per aver reso possibile questa 24ª edizione della vostra Conferenza.

Dalla promulgazione di *Nostra aetate* ad oggi, il dialogo ebraico-cattolico ha dato buoni frutti. Condividiamo una ricca eredità spirituale, che può e deve essere sempre più valorizzata, crescendo nella riscoperta reciproca, nella fraternità e nel comune impegno a favore degli altri. In questo senso il vostro incontro vuole contribuire a sviluppare convergenze e promuovere una cooperazione più intensa. È cosa buona che affrontiate anche questioni attuali, come l'atteggiamento nei riguardi dei rifugiati e la ricerca dei modi con cui aiutarli, la lotta contro la preoccupante recrudescenza dell'antisemitismo, la riflessione sulla persecuzione dei cristiani in diverse parti del mondo, la situazione del dialogo ebraico-cattolico in Italia e in Israele e le sue prospettive su più ampia scala.

Vi incoraggio, perché il dialogo è la via per conoscerci meglio e per collaborare a creare un clima non solo di tolleranza, ma anche di rispetto tra le religioni. La nostra forza è quella mite dell'incontro, non dell'estremismo che oggi affiora da varie parti e che conduce solo allo scontro. Mai si sbaglia nel cercare il dialogo. La Scrittura ricorda infatti che «l'inganno è nel cuore di chi trama il male, la gioia invece è di chi promuove la pace» (Pr 12,20). Prego perché il vostro trovarvi insieme sia un incontrarvi in pace e per la pace. La benedizione dell'Altissimo sia con voi, vi dia la tenacia della mitezza e il coraggio della pazienza. Shalom!

Papa FRANCESCO, Parole per l'incontro con il popolo Rom e Sintì, Città del Vaticano, 9 maggio 2019

Delle cose che ho sentito, tante mi hanno toccato il cuore, ma prendiamone una per incominciare, poi arriveranno le altre.

Questa mamma che ha parlato, mi ha toccato il cuore quando ha detto che lei “leggeva”, “vedeva” la speranza negli occhi dei figli. Ne ha quattro, mi ha detto, e questo va bene, questi sono due. La speranza può deludere se non è vera speranza, ma quando la speranza è concreta, come in questo caso, negli occhi dei figli, mai delude, mai delude!

Quando la speranza è concreta, nel Dio vero, mai delude. Le mamme che leggono la speranza negli occhi dei figli lottano tutti i giorni per la concretezza, non per le cose astratte, no: crescere un figlio, dargli da mangiare, educarlo, inserirlo nella società... Sono cose concrete. E anche le mamme – oserei dire – sono speranza. Una donna che mette al mondo un figlio è speranza, semina speranza, è capace di fare strada, di creare orizzonti, di dare speranza.

In ambedue le testimonianze c'era sempre il dolore amaro della separazione: una cosa che si sente sulla pelle, non con le orecchie. Ti mettono da parte, ti dicono: “Sì, sì, tu passi, ma stai lì, non toccarmi”. [Si rivolge al giovane prete che ha fatto la testimonianza] In seminario, ti domandavano se chiedevi l'elemosina, se andavi a Termini... La società vive delle favole, delle cose... “No, Padre, quella gente è peccatrice!...”. E tu, non sei peccatore? Tutti noi lo siamo, tutti. Tutti facciamo sbagli nella vita, ma io non posso lavarmene le mani, guardando i veri o finti peccati altrui. Io devo guardare i *miei* peccati, e se l'altro è in peccato, fa una strada sbagliata, avvicinarmi e dargli la mano per aiutarlo ad uscire.

Una cosa che a me fa arrabbiare è che si siamo abituati a parlare della gente con gli *aggettivi*. Non diciamo: “Questa è una persona, questa è una mamma, questo è un giovane prete”, ma: “Questo è così, questo è così...”. Mettiamo l'aggettivo. E questo distrugge, perché non lascia che emerga la persona. Questa è una persona, questa è un'altra persona, questa è un'altra persona. I bambini sono persone. Tutti. Non possiamo dire: sono così, sono brutti, sono buoni, sono cattivi. L'aggettivo è una delle cose che crea distanze tra la mente e il cuore, come ha detto il Cardinale [Bassetti]. È questo il problema di oggi. Se voi mi dite che è un problema politico, un problema sociale, che è un problema culturale, un problema di lingua: sono cose secondarie. Il problema è un problema di distanza tra la mente e il cuore. Questo: è un problema di distanza. “Sì, sì, tu sei una persona, ma lontano da me, lontano dal mio cuore”. I diritti sociali, i servizi sanitari: “Sì, sì, ma faccia la coda... No, prima questo, poi questo”. È vero, ci sono cittadini di seconda classe, è vero. Ma i veri cittadini di seconda classe sono quelli che scartano la gente: questi sono di seconda classe, perché non sanno abbracciare. Sempre con l'aggettivo buttano fuori, scartano, e vivono scartando, vivono con la scopa in mano buttando fuori gli altri, o con il chiacchiericcio o con altre cose. Invece la vera strada è quella della fratellanza: “Vieni, poi parliamo, ma vieni, la porta è aperta”. E tutti dobbiamo collaborare.

Voi potete avere un pericolo... – tutti abbiamo sempre un pericolo – una debolezza, diciamo così, la debolezza forse di lasciar crescere il *rancore*. Si capisce, è umano. Ma vi chiedo, per favore, il cuore più grande, più largo ancora: niente rancore. E andare avanti con la dignità: la dignità della famiglia, la dignità del lavoro, la dignità di guadagnarsi il pane di ogni giorno – è questo che ti fa andare avanti – e la dignità della preghiera. Sempre guardando avanti. E quando viene il rancore, lascia perdere, poi la storia ci farà giustizia. Perché il rancore fa ammalare tutto: fa ammalare il cuore, la testa, tutto. Fa ammalare la famiglia, e non va bene, perché il rancore ti porta alla vendetta: “Tu fai così...”. Ma la vendetta io credo che non l'avete

inventata voi. In Italia ci sono organizzazioni che sono maestre di vendetta. Voi mi capite bene, no? Un gruppo di gente che è capace di creare la vendetta, di vivere nell'omertà: questo è un gruppo di gente delinquente; non la gente che vuole lavorare.

Voi andate avanti con la dignità, con il lavoro... E quando si vedono le difficoltà, guardate in alto e troverete che li ci stanno guardando. Ti guarda. C'è Uno che ti guarda prima, che ti vuole bene, Uno che ha dovuto vivere ai margini, da bambino, per salvare la vita, nascosto, profugo: Uno che ha sofferto per te, che ha dato la vita sulla croce. È Uno, come abbiamo sentito nella Lettura che tu hai fatto, che va cercando te per consolarti e incoraggiarti ad andare avanti. Per questo vi dico: niente distanza; a voi e a tutti: la mente con il cuore. Niente aggettivi, no: tutte persone, ognuno meriterà il proprio aggettivo, ma non aggettivi generali, secondo la vita che fai. Abbiamo sentito un bel nome, che include le mamme; è un bel nome questo: "mamma". È una cosa bella.

Vi ringrazio tanto, prego per voi, vi sono vicino. E quando leggo sul giornale qualcosa di brutto, vi dico la verità, soffro.

Oggi ho letto qualcosa di brutto e soffro, perché questa non è civiltà, non è civiltà. L'amore è la civiltà, perciò avanti con l'amore.

Il Signore vi benedica. E pregate per me!

Papa FRANCESCO, *Discorso ai docenti e agli studenti del Pontificio Istituto Biblico e ai partecipanti al Convegno su Gesù e i farisei: un riesame interdisciplinare*, Città del Vaticano, 9 maggio 2019

Cari fratelli e sorelle,

vi accolgo con piacere in occasione del 110° anniversario del Pontificio Istituto Biblico, e ringrazio il Rettore per le sue cortesi parole. Quando nel 1909 San Pio X fondò il "Biblicum", affidò ad esso la missione di essere «un centro di alti studi della Sacra Scrittura nella città di Roma, per promuovere il più efficacemente possibile la dottrina biblica e gli studi connessi secondo lo spirito della Chiesa cattolica» (Litt. Ap. *Vinea electa*, 7 maggio 1909: *AAS* 1 [1909], 447-448).

Da allora, questo Istituto ha lavorato per rimanere fedele alla sua missione, anche in tempi difficili, e ha molto contribuito a promuovere la ricerca accademica e l'insegnamento negli studi biblici e nei campi correlati per studenti e futuri professori che provengono da una settantina di Paesi diversi. Il Card. Augustin Bea, per molto tempo Rettore del "Biblico" prima di essere creato cardinale, è stato il principale promotore della Dichiarazione conciliare *Nostra aetate*, che ha posto su nuove fondamenta le relazioni interreligiose e in particolare quelle ebraico-cattoliche. Negli ultimi anni l'Istituto ha intensificato la sua collaborazione con studiosi ebrei e protestanti.

Do il benvenuto ai partecipanti al Convegno su "*Gesù e i Farisei. Un riesame interdisciplinare*", che intende affrontare una domanda specifica e importante per il nostro tempo e si presenta come un risultato diretto della Dichiarazione *Nostra aetate*. Esso si propone di capire i racconti, a volte polemici, riguardanti i Farisei nel Nuovo Testamento e in altre fonti antiche. Inoltre, affronta la storia delle interpretazioni erudite e popolari tra ebrei e cristiani. Tra i cristiani e nella società secolare, in diverse lingue la parola "fariseo" spesso significa "persona ipocrita" o "presuntuoso". Per molti ebrei, tuttavia, i Farisei sono i fondatori del giudaismo rabbinico e quindi i loro antenati spirituali.

La storia dell'interpretazione ha favorito immagini negative dei Farisei, anche senza una base concreta nei resoconti evangelici. E spesso, nel corso del tempo, tale visione è stata attribuita dai cristiani agli ebrei in generale. Nel nostro mondo, tali stereotipi negativi sono diventati purtroppo molto comuni. Uno degli stereotipi più antichi e più dannosi è proprio quello di "fariseo", specialmente se usato per mettere gli ebrei in una luce negativa.

Recenti studi riconoscono che oggi sappiamo meno dei Farisei di quanto pensassero le generazioni precedenti. Siamo meno certi delle loro origini e di molti dei loro insegnamenti e delle loro pratiche. Pertanto, la ricerca interdisciplinare su questioni letterarie e storiche riguardanti i Farisei affrontate da questo convegno aiuterà ad acquisire una visione più veritiera di questo gruppo religioso, contribuendo anche a combattere l'antisemitismo.

Se prendiamo in considerazione il Nuovo Testamento, vediamo che San Paolo annovera tra quelli che una volta, prima di incontrare il Signore Gesù, erano i suoi motivi di vanto anche il fatto di essere «quanto alla Legge, fariseo» (*Fil* 3,5).

Gesù ha avuto molte discussioni con i Farisei su preoccupazioni comuni. Ha condiviso con loro la fede nella risurrezione (cfr *Mc* 12,18-27) e ha accettato altri aspetti della loro interpretazione della Torah. Se il libro degli Atti degli Apostoli asserisce che alcuni Farisei si unirono ai seguaci di Gesù a Gerusalemme (cfr 15,5), significa che doveva esserci molto in comune tra Gesù e i Farisei. Lo stesso libro presenta Gamaliele, un *leader* dei Farisei, che difende Pietro e Giovanni (cfr 5,34-39).

Tra i momenti più significativi del Vangelo di Giovanni c'è l'incontro di Gesù con un fariseo di nome Nicodemo, uno dei capi dei Giudei (cfr 3,1). È a Nicodemo che Gesù spiega: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna (3,16). E Nicodemo difenderà Gesù prima di un'assemblea (cfr *Gv* 7,50-51) e assisterà alla sua sepoltura (cfr *Gv* 19,39). Comunque si consideri Nicodemo, è chiaro che i vari stereotipi sui Farisei non si applicano a lui, né trovano conferma altrove nel Vangelo di Giovanni.

Un altro incontro tra Gesù e i capi religiosi del suo tempo è riportato in modi diversi nei Vangeli sinottici. Ciò riguarda la questione del "grande" o "primo comandamento". Nel Vangelo di Marco (cfr 12,28-34) la domanda viene posta da uno scriba, non diversamente identificato, che instaura un dialogo rispettoso con un insegnante. Secondo Matteo, lo scriba diventa un fariseo che stava cercando di mettere alla prova Gesù (cfr 22,34-35). Secondo Marco, Gesù conclude dicendo: «Non sei lontano dal regno di Dio» (12,34), indicando così l'alta stima che Gesù ha avuto per quei capi religiosi che erano davvero "vicini al regno di Dio".

Rabbi Aqiba, uno dei rabbini più famosi del secondo secolo, erede dell'insegnamento dei Farisei,[1] indicava il passo di *Lv* 19,18: «amerai il tuo prossimo come te stesso» come un grande principio della Torah.[2] Secondo la tradizione, egli morì come martire con sulle labbra lo *Shema'*, che include il comandamento di amare il Signore con tutto il cuore, l'anima e la forza (cfr *Dt* 6,4-5).[3] Pertanto, per quanto possiamo sapere, egli sarebbe stato in sostanziale sintonia con Gesù e il suo interlocutore scriba o fariseo. Allo stesso modo, la cosiddetta regola d'oro (cfr *Mt* 7,12), anche se in diverse formulazioni, è attribuita non solo a Gesù, ma anche al suo contemporaneo più anziano Hillel, di solito considerato uno dei principali Farisei del suo tempo. Tale regola è già presente nel libro deuterocanonico di Tobia (cfr 4,15).

Quindi, l'amore per il prossimo costituisce un indicatore significativo per riconoscere le affinità tra Gesù e i suoi interlocutori Farisei. Esso costituisce certamente una base importante per qualsiasi dialogo, specialmente tra ebrei e cristiani, anche oggi.

In effetti, per amare meglio i nostri vicini, abbiamo bisogno di conoscerli, e per sapere chi sono spesso dobbiamo trovare il modo di superare antichi pregiudizi. Per questo, il vostro convegno, mettendo in relazione fedi e discipline nel suo intento di giungere a una comprensione più matura e accurata dei Farisei, permetterà di presentarli in modo più appropriato nell'insegnamento e nella predicazione. Sono sicuro che tali studi, e le nuove vie che apriranno, contribuiranno positivamente alle relazioni tra ebrei e cristiani, in vista di un dialogo sempre più profondo e fraterno. Possa trovare un'ampia risonanza dentro e fuori la Chiesa Cattolica, e al vostro lavoro possano essere concesse abbondanti benedizioni dall'Altissimo o, come direbbero molti dei nostri fratelli e sorelle ebrei, da *Hashèm*. Grazie.

[1] S. EUSEBII HIERONYMI, *Commentarii in Isaiam*, III, 8: PL 24, 119.

[2] *Sifra su Levitico* 19,18; *Genesi Rabba* 24,7 su Gen 5,1.

[3] Testo originale e versione italiana in *Talmud Babilonese, Trattato Berakhot*, 61b, Tomo II, a cura di D. G. Di Segni, Giuntina, Firenze 2017, pp. 326-327.

Papa FRANCESCO, Discorso per l'incontro ecumenico e interreligioso per i giovani, Skopje, 7 maggio 2019

Cari amici,

è sempre motivo di gioia e di speranza poter avere questi incontri. Grazie di averlo reso possibile e di regalarmi questa opportunità. Grazie di cuore per la vostra danza, tanto bella, e le vostre domande. Io conoscevo le domande: le avevo ricevute e le conoscevo, e ho preparato alcuni punti per riflettere con voi su queste domande.

Comincio dall'ultima (come diceva il Signore, gli ultimi saranno i primi). Liridona, dopo aver condiviso con noi le tue aspirazioni, mi chiedevi: «Sogno troppo?». Una domanda molto bella, a cui mi piacerebbe poter rispondere insieme. Per voi, Liridona sogna troppo?

Vorrei dirvi: sognare non è mai troppo. Uno dei principali problemi di oggi e di tanti giovani è che hanno perso la capacità di sognare. Né molto né poco, non sognano. E quando una persona non sogna, quando un giovane non sogna questo spazio viene occupato dal lamento e dalla rassegnazione o dalla tristezza. «Questi li lasciamo a quelli che seguono la "dea lamentela"! [...] È un inganno: ti fa prendere la strada sbagliata. Quando tutto sembra fermo e stagnante, quando i problemi personali ci inquietano, i disagi sociali non trovano le dovute risposte, non è bene darsi per vinti» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 141). Per questo, cara Liridona, cari amici, *mai e poi mai si sogna troppo*. Provate a pensare ai vostri sogni più grandi, a quelli come il sogno di Liridona – ve lo ricordate? – dare speranza a un mondo stanco, insieme agli altri, cristiani e musulmani. Senza dubbio è un sogno molto bello. Lei non ha pensato a cose piccole, a cose "rasoterra", ma ha sognato alla grande. E voi giovani dovete sognare alla grande!

Qualche mese fa, con un amico, il Grande Imam di Al-Azhar Ahmad Al-Tayyeb, avevamo anche noi un sogno molto simile al tuo che ci ha portato a volerci impegnare e a firmare insieme un documento che dice che la fede deve portare noi credenti a vedere negli altri dei fratelli che dobbiamo sostenere e amare senza lasciarci manipolare da interessi meschini (cfr *Documento sulla fratellanza umana*, Abu Dhabi, 4 febbraio 2019). Noi siamo grandi, non è un'età per sognare. Ma sognate, e sognate in grande!

E questo mi fa pensare a quello che ci diceva Bozanka: che a voi giovani piacciono le avventure. E sono contento che sia così, perché è il modo bello di essere giovani: vivere un'avventura, una buona avventura. Il giovane non ha paura di fare della sua vita una buona avventura. E vi chiedo: quale avventura richiede più coraggio di quel sogno che ci ha condiviso Liridona, dare speranza a un mondo stanco? Il mondo è stanco, è invecchiato; il mondo è diviso e sembra vantaggioso dividerlo e dividerci ancora di più. Ci sono tanti grandi che vogliono dividerci tra noi. State attenti! Come risuonano forti le parole del Signore: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (*Mt* 5,9)! Quale maggior adrenalina che impegnarsi tutti i giorni, con dedizione, ad essere artigiani di sogni, artigiani di speranza? I sogni ci aiutano a mantenere viva la certezza di sapere che un altro mondo è possibile e che siamo chiamati a coinvolgerci in esso e a farne parte col nostro lavoro, col nostro impegno e la nostra azione.

In questo Paese c'è una bella tradizione, quella degli artigiani scalpellini, abili nel tagliare la pietra e lavorarla. Ecco, bisogna fare come quegli artisti e diventare bravi scalpellini dei propri sogni. Dobbiamo lavorare sui nostri sogni. Uno scalpellino prende la pietra nelle sue mani e lentamente comincia a darle forma e trasformarla, con applicazione e sforzo, e specialmente con una gran voglia di vedere come quella pietra, per la quale nessuno avrebbe dato nulla, diventa un'opera d'arte.

«I sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno, rinunciando alla fretta – come quegli artisti –. Nello stesso tempo, non bisogna bloccarsi per insicurezza, non bisogna avere paura di rischiare e di commettere errori – no, non avere paura! –. Piuttosto dobbiamo avere paura di vivere paralizzati, come morti viventi, ridotti a soggetti che non vivono perché non vogliono rischiare – e un giovane che non rischia è un morto – perché non portano avanti i loro impegni o

hanno paura di sbagliare. Anche se sbagli potrai sempre rialzare la testa e ricominciare, perché nessuno ha il diritto di rubarti la speranza» (Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 142). Non lasciatevi rubare la speranza!

Cari giovani, non abbiate paura di diventare artigiani di sogni e artigiani di speranza. D'accordo? [rispondono con un applauso]

«È vero che noi membri della Chiesa non dobbiamo essere tipi strani. Tutti devono poterci sentire fratelli e vicini, come gli Apostoli, che godevano “il favore di tutto il popolo” (*At* 2,47; cfr 4,21.33; 5,13). Allo stesso tempo, però, dobbiamo avere il coraggio di essere diversi, di mostrare altri sogni che questo mondo non offre, di testimoniare la bellezza della generosità, del servizio, della purezza, della fermezza, del perdono, della fedeltà alla propria vocazione, della preghiera, della lotta per la giustizia e il bene comune, dell'amore per i poveri, dell'amicizia sociale» (*ibid.*, 36).

Pensate a Madre Teresa: quando viveva qui non poteva immaginare come sarebbe stata la sua vita, ma non smise di sognare e di darsi da fare per cercare sempre di scoprire il volto del suo grande amore, che era Gesù, scoprirlo in tutti coloro che stavano al margine della strada. Lei ha sognato in grande e per questo ha anche amato in grande. Aveva i piedi ben piantati qui, nella sua terra, ma non stava con le mani in mano. Voleva essere “una matita nelle mani di Dio”. Ecco il suo sogno artigianale. L'ha offerto a Dio, ci ha creduto, ci ha sofferto, non ci ha mai rinunciato. E Dio ha cominciato a scrivere con quella matita pagine inedite e stupende. Una ragazza del vostro popolo, una donna del vostro popolo, sognando, ha scritto cose grandi. È Dio che le ha scritte, ma lei ha sognato e si è lasciata guidare da Dio.

Ciascuno di voi, come Madre Teresa, è chiamato a lavorare con le proprie mani, a prendere la vita sul serio, per fare di essa qualcosa di bello. Non permettiamo che ci rubino i sogni (cfr *ibid.*, 17), no, state attenti! Non priviamoci della novità che il Signore ci vuole regalare. Troverete molti imprevisti, molti..., ma è importante che possiate affrontarli e cercare creativamente come trasformarli in opportunità. Ma mai da soli; nessuno può combattere da solo. Come ci hanno testimoniato Dragan e Marija: “la nostra comunione ci dà la forza per affrontare le sfide della società odierna”.

Riprendo quello che hanno detto Dragan e Marija: “La nostra comunione ci dà la forza per affrontare le sfide della società odierna”. Ecco un bellissimo segreto per sognare e rendere la nostra vita una bella avventura. Nessuno può affrontare la vita in modo isolato, non si può vivere la fede, i sogni senza comunità, solo nel proprio cuore o a casa, chiusi e isolati tra quattro mura, c'è bisogno di una comunità che ci sostenga, che ci aiuti e nella quale ci aiutiamo a vicenda a guardare avanti.

Com'è importante sognare insieme! Come fate oggi: qui, tutti uniti, senza barriere. Per favore, sognate insieme, non da soli; *sognate con gli altri, mai contro gli altri!* Da soli si rischia di avere dei miraggi, per cui vedi quello che non c'è; insieme si costruiscono i sogni.

Pochi minuti fa abbiamo visto due bambini che giocavano qui. Volevano giocare, giocare insieme. Non sono andati a giocare sullo schermo del computer, volevano giocare sul concreto! Li abbiamo visti: erano felici, contenti. Perché sognavano di giocare insieme, l'uno con l'altro. L'avete visto? Ma a un certo punto, uno si è accordato che era più forte dell'altro, e invece di sognare *con* l'altro, ha incominciato a sognare *contro* l'altro, e ha cercato di vincerlo. E quella gioia si è trasformata nel pianto di quel poverino che è finito per terra. Avete visto come si può passare dal sognare *con* l'altro a sognare *contro* l'altro. Mai dominare l'altro! Fare comunità con l'altro: questa è la gioia di andare avanti. È molto importante. Dragan e Marija ci hanno detto come questo risulta difficile quando tutto sembra isolarci e privarci dell'opportunità di incontrarci – di questo “sognare con l'altro” –. Negli anni che ho (e non sono pochi), sapete qual è la miglior lezione che ho visto e conosciuto in tutta la mia vita? Il “faccia a faccia”. Siamo entrati nell'era delle connessioni, ma sappiamo poco di comunicazioni. Troppi contatti, ma si comunica poco. Molto connessi e poco coinvolti gli uni con gli altri. Perché coinvolgersi chiede la vita, esige di esserci e condividere momenti belli... e altri meno belli. Al Sinodo dedicato ai giovani lo scorso anno, abbiamo potuto vivere l'esperienza di incontrarci faccia a faccia, giovani e meno giovani, e ascoltarci, sognare insieme, guardare avanti con speranza e gratitudine. Quello è stato il miglior antidoto contro lo scoraggiamento, contro la manipolazione, contro la cultura dell'effimero, dei troppi contatti senza comunicazione, contro la cultura dei falsi profeti che annunciano solo sventure e distruzione. L'antidoto è ascoltare e ascoltarci. E adesso, permettetemi di dirvi qualcosa che sento proprio nel cuore: concedetevi l'opportunità di condividere e godervi un buon “faccia a faccia” con tutti, ma soprattutto con i vostri nonni, con gli anziani della vostra comunità. Qualcuno forse me lo ha già sentito dire, ma penso che è un antidoto contro tutti quelli che vogliono rinchiudervi nel presente affogandovi e soffocandovi con pressioni ed esigenze di una presunta felicità, dove sembra che il mondo finisca e bisogna fare e vivere tutto subito. Ciò genera con il tempo molta ansia, insoddisfazione, rassegnazione. Per un cuore malato di rassegnazione, non c'è rimedio migliore che ascoltare le esperienze degli anziani.

Amici, prendete tempo con i vostri vecchi, con i vostri anziani, ascoltate i loro lunghi racconti, che a volte sembrano fantasiosi, ma, in realtà, sono pieni di un'esperienza preziosa, pieni di simboli eloquenti e di saggezza nascosta da scoprire e valorizzare. Sono racconti che richiedono tempo (cfr Esort. ap. postsin. *Christus vivit*, 195). Non dimentichiamo un detto: un nano può vedere più lontano stando sulle spalle di un gigante. In questo modo acqueristerete una visione finora mai raggiunta. Entrate nella saggezza del vostro popolo, della vostra gente, entrate senza vergogna né complessi, e troverete una sorgente di creatività insospettata che riempirà tutto, vi permetterà di vedere strade dove gli altri vedono muri, possibilità dove altri vedono pericolo, risurrezione dove tanti annunciano solo morte.

Per questo, cari giovani, vi dico di parlare con i vostri nonni e con i vostri vecchi. Loro sono le radici, le radici della vostra storia, le radici del vostro popolo, le radici delle vostre famiglie. Voi dovete aggrapparvi alle radici per prendere il succo che farà crescere l'albero e darà fiori e frutti, ma sempre dalle radici. Non dico che voi dovete sotterrarvi con le radici: no, questo no. Ma voi dovete andare ad ascoltare le radici e prendere da lì la forza per crescere, per andare avanti. Se a un

albero si tagliano le radici, quell'albero muore. Se a voi giovani tagliano le vostre radici, che sono la storia del vostro popolo, voi morirete. Sì, vivrete, ma senza frutto: la vostra patria, il vostro popolo non potranno dare frutto perché voi vi siete staccati dalle radici.

Quando io ero bambino, ci dicevano, a scuola, che quando gli europei sono andati a scoprire l'America portavano dei vetri colorati: li facevano vedere agli indiani, agli indigeni e questi si entusiasmarono con i vetri colorati, che non conoscevano. E questi indiani dimenticavano le loro radici e acquistavano i vetri colorati e in cambio davano l'oro. Con i vetri colorati, rubavano l'oro. Era la novità, e davano tutto per avere questa novità che non valeva niente. Voi giovani, state attenti, perché anche oggi ci sono i conquistatori, i colonizzatori che ci porteranno i vetri colorati: sono le colonizzazioni ideologiche. Verranno da voi e vi diranno: "No, voi dovete essere un popolo più moderno, più avanti, andare avanti, voi prendete queste cose, fate questa strada, dimenticate le cose vecchie: andate avanti!". Cosa dovete fare? *Discernere*. Ciò che questa persona mi porta, è una cosa buona, che è in armonia con la storia del mio popolo? O sono "vetri colorati"? E per non ingannarci è importante parlare con i vecchi, parlare con gli anziani che vi trasmetteranno la storia del vostro popolo, le radici del vostro popolo. Parlare con i vecchi, per crescere. Parlare con la nostra storia per portarla più avanti ancora. Parlare con le nostre radici per dare fiori e frutti.

E adesso devo finire, perché il tempo corre. Ma vi confesso una cosa: dall'inizio di questo intervento con voi, la mia attenzione è stata attratta da una situazione. Guardavo questa donna, qui davanti: aspetta un bimbo. Aspetta un bimbo, e qualcuno di voi penserà: "Oh! Che calamità, povera donna, come dovrà faticare!". Qualcuno pensa questo? No. Nessuno pensa: "Oh, passerà tante notti senza dormire per il bimbo che piange...". No. Quel bimbo è una promessa, guarda avanti! Questa donna ha rischiato per portare un bimbo al mondo perché guarda avanti, guarda la storia. Perché lei si sente con la forza delle radici per portare avanti la vita, per portare avanti la patria, per portare avanti il popolo.

E finiamo tutti insieme con un applauso a tutte le giovani, a tutte le donne coraggiose che portano avanti la storia.

E grazie al traduttore che è stato tanto bravo!

Ti servono le mie mani, Signore?

(Preghiera di Madre Teresa)

Ti servono le mie mani, Signore,
per aiutare oggi i malati e i poveri
che ne hanno bisogno?

Signore, io oggi ti offro le mie mani.

Ti servono i miei piedi, Signore,
perché mi conducano oggi
a coloro che hanno bisogno di un amico?

Signore, oggi ti offro i miei piedi.

Ti serve la mia voce, Signore,
perché io oggi parli a tutti coloro
che hanno bisogno della tua parola d'amore?

Signore, oggi ti offro la mia voce.

Ti serve il mio cuore, Signore,
perché io ami chiunque,

senza alcuna eccezione?

Signore, oggi ti offro il mio cuore.

Papa FRANCESCO, *Parole in occasione della visita, Città Campo-profughi di Vrazhdebna, 6 maggio 2019*

Grazie tante per la vostra accoglienza. Grazie ai bambini, per il loro canto tanto bello. Loro portano gioia nel vostro cammino. Il vostro cammino è non sempre bello, e poi c'è il dolore di lasciare la patria e cercare di inserirsi in un'altra patria... C'è sempre la speranza... Oggi il mondo dei migranti e rifugiati è un po' una croce, una croce dell'umanità, è la croce che tanta gente soffre... Io ringrazio voi, la vostra buona volontà, e auguro il meglio a voi e a vostri concittadini che avete lasciato nella vostra patria. Che Dio vi benedica e pregate per me.

Papa FRANCESCO, *Saluto in occasione della visita al Patriarca e al Santo Sinodo, Sofia, 5 maggio 2019*

Santità, venerati Metropoliti e Vescovi, cari fratelli,

Christos voskres!

Nella gioia del Signore risorto vi rivolgo il saluto pasquale in questa domenica, che nell'Oriente cristiano è chiamata "domenica di San Tommaso". Contempliamo l'Apostolo che mette la mano nel costato del Signore e, toccate le sue ferite, confessa: «Mio Signore e mio Dio!» (Gv 20,28). Le ferite che lungo la storia si sono aperte tra noi cristiani sono lacerazioni dolorose inferte al Corpo di Cristo che è la Chiesa. Ancora oggi ne tocchiamo con mano le conseguenze. Ma forse, se mettiamo insieme la mano in queste ferite e confessiamo che Gesù è risorto, e lo proclamiamo nostro Signore e nostro Dio, se nel riconoscere le nostre mancanze ci immergiamo nelle sue ferite d'amore, possiamo ritrovare la gioia del perdono e pregustare il giorno in cui, con l'aiuto di Dio, potremo celebrare allo stesso altare il mistero pasquale.

In questo cammino siamo sostenuti da tanti fratelli e sorelle, ai quali anzitutto vorrei rendere omaggio: sono *i testimoni della Pasqua*. Quanti cristiani in questo Paese hanno patito sofferenze per il nome di Gesù, in particolare durante la persecuzione del secolo scorso! *L'ecumenismo del sangue!* Essi hanno diffuso un profumo soave nella "Terra delle rose". Sono passati attraverso le spine della prova per spandere la fragranza del Vangelo. Sono sbocciati in un terreno fertile e ben lavorato, in un popolo ricco di fede e genuina umanità, che ha dato loro radici robuste e profonde: penso, in particolare, al monachesimo, che di generazione in generazione ha nutrito la fede della gente. Credo che questi testimoni della Pasqua, fratelli e sorelle di diverse confessioni uniti in Cielo dalla carità divina, ora guardino a noi come a semi piantati in terra per dare frutto. E mentre tanti altri fratelli e sorelle nel mondo continuano a soffrire a causa della fede, chiedono a noi di non rimanere chiusi, ma di aprirci, perché solo così i semi portano frutto.

Santità, questo incontro, che ho tanto desiderato, succede a quello di San Giovanni Paolo II col Patriarca Maxim, durante la prima visita di un Vescovo di Roma in Bulgaria, e segue le orme di San Giovanni XXIII, che negli anni qui trascorsi tanto si affezionò a questo popolo «semplice e buono» (*Giornale dell'anima*, Bologna 1987, 325), apprezzandone l'onestà, la laboriosità e la dignità nelle prove. Mi trovo anch'io qui, ospite accolto con affetto, e provo nel cuore *la nostalgia del fratello*, quella salutare nostalgia per l'unità tra i figli dello stesso Padre, che Papa Giovanni ebbe certamente modo di maturare in questa città. Proprio durante il Concilio Vaticano II, da lui indetto, la Chiesa ortodossa bulgara inviò i propri osservatori. Da allora i contatti si sono moltiplicati. Penso alle visite di delegazioni bulgare, che da cinquant'anni si recano in Vaticano e che ogni anno ho la gioia di accogliere; nonché alla presenza a Roma di una comunità ortodossa bulgara, che prega in una chiesa della mia diocesi. Mi rallegrano la squisita accoglienza qui riservata ai miei inviati, la cui presenza si è intensificata negli ultimi anni, e la collaborazione con la comunità cattolica locale, soprattutto in ambito culturale. Sono fiducioso che, con l'aiuto di Dio e nei tempi che la Provvidenza disporrà, tali contatti potranno incidere positivamente su tanti altri aspetti del nostro dialogo. Intanto siamo chiamati a *camminare e fare insieme* per dare testimonianza al Signore, in particolare servendo i fratelli più poveri e dimenticati, nei quali Egli è presente. *L'ecumenismo del povero*.

A orientarci nel cammino sono soprattutto i santi Cirillo e Metodio, che ci hanno legati sin dal primo millennio e la cui memoria viva nelle nostre Chiese rimane come fonte di ispirazione, perché, nonostante le avversità, essi misero al primo posto l'annuncio del Signore, la chiamata alla missione. Come disse San Cirillo: «Con gioia io parto per la fede cristiana; per quanto stanco e fisicamente provato, io andrò con gioia» (*Vita Constantini* VI,7; XIV,9). E mentre si presagivano i segni premonitori delle dolorose divisioni che sarebbero avvenute nei secoli successivi, scelsero la prospettiva della comunione. Missione e comunione: due parole sempre declinate nella vita dei due Santi e che possono illuminare il nostro cammino per crescere in fraternità. *L'ecumenismo della missione*.

Cirillo e Metodio, bizantini di cultura, ebbero l'audacia di tradurre la Bibbia in una lingua accessibile ai popoli slavi, così che la Parola divina precedesse le parole umane. Il loro coraggioso apostolato rimane per tutti un modello di evangelizzazione. Un campo che ci interpella nell'annuncio è quello delle giovani generazioni. Quant'è importante, nel rispetto delle rispettive tradizioni e peculiarità, aiutarci e trovare modi per trasmettere la fede secondo linguaggi e forme che permettano ai giovani di sperimentare la gioia di un Dio che li ama e li chiama! Altrimenti saranno tentati di prestare fiducia alle tante sirene ingannevoli della società dei consumi.

Comunione e missione, vicinanza e annuncio, i Santi Cirillo e Metodio hanno molto da dirci anche per quanto riguarda l'avvenire della società europea. Infatti «sono stati in un certo senso i promotori di un'Europa unita e di una pace profonda fra tutti gli abitanti del continente, mostrando le fondamenta di una nuova arte di vivere insieme, nel rispetto delle differenze, che non sono assolutamente un ostacolo all'unità» (S. Giovanni Paolo II, *Saluto alla Delegazione ufficiale della Bulgaria*, 24 maggio 1999: *Insegnamenti* XXII,1 [1999], 1080). Anche noi, eredi della fede dei Santi, siamo chiamati ad essere artefici di comunione, strumenti di pace nel nome di Gesù. In Bulgaria, «crocevia spirituale, terra di incontro e di reciproca comprensione» (Id., *Discorso durante la Cerimonia di benvenuto*, Sofia, 23 maggio 2002: *Insegnamenti* XXV,1 [2002], 864), hanno trovato accoglienza varie confessioni, da quella armena a quella evangelica, e diverse espressioni religiose, da quella ebraica a quella musulmana. Incontra accoglienza e rispetto la Chiesa Cattolica, sia nella tradizione latina che in quella bizantino-slava. Sono grato a Vostra Santità e al Santo Sinodo per tale benevolenza. Anche nei nostri rapporti, i Santi Cirillo e Metodio ci ricordano che «una certa diversità di usi e consuetudini non si oppone minimamente all'unità della Chiesa» e che tra Oriente e Occidente «varie formule teologiche non di rado si completano, piuttosto che opporsi» (Conc. Ecum. Vat. II, Decr. *Unitatis redintegratio*, 16-17). «Quante cose possiamo imparare gli uni dagli altri!» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 246).

Santità, tra poco avrò la possibilità di entrare nella Cattedrale Patriarcale di Sant'Aleksander Nevskij per sostare in preghiera nel ricordo dei Santi Cirillo e Metodio. Sant'Aleksander Nevskij, della tradizione russa, e i Santi fratelli, provenienti dalla tradizione greca e apostoli dei popoli slavi, rivelano quanto la Bulgaria sia un Paese-ponte. Santità, cari Fratelli, assicuro la mia preghiera per voi, per i fedeli di questo amato popolo, per l'alta vocazione di questo Paese, per il nostro cammino in un ecumenismo del sangue, del povero e della missione. A mia volta domando un posto nelle vostre orazioni, nella certezza che la preghiera è la porta che dischiude ogni via di bene. Desidero rinnovare il ringraziamento per l'accoglienza ricevuta e assicurarvi che porterò nel cuore il ricordo di questo incontro fraterno.

Christos vozkersje!

Papa FRANCESCO, Videomessaggio in occasione dell'imminente Viaggio Apostolico in Macedonia del Nord (7 maggio 2019), Città del Vaticano, 4 maggio 2019

Cari fratelli e sorelle della Macedonia del Nord!

Attraverso questo breve messaggio vorrei esprimervi la mia gioia e i sentimenti di affetto che provo per il vostro popolo e per la Chiesa che vive nella vostra terra.

Dopo che il vostro Paese raggiunse l'indipendenza, la Santa Sede ha voluto stabilire con esso rapporti di amicizia e relazioni diplomatiche. Oggi più che mai c'è bisogno di far crescere in Europa e nel mondo intero la cultura dell'incontro, la cultura della fraternità, e io verrò in mezzo a voi a seminare questi semi, sicuro che la vostra è terra buona, che saprà accoglierli e portare frutto. Infatti, la peculiare bellezza del volto del vostro Paese si deve proprio alla varietà delle culture e delle appartenenze etniche e religiose che vi abitano. Certo, la convivenza non è sempre facile, lo sappiamo. Ma è una fatica che vale la pena di fare perché i mosaici più belli sono quelli più ricchi di colori.

Affido la mia visita all'intercessione di una grande santa, figlia della vostra terra: Madre Teresa. Nata e cresciuta a Skopje, è diventata con la grazia di Dio una coraggiosa missionaria della carità di Cristo nel mondo, dando conforto e dignità ai più poveri tra i poveri.

Cari amici, prepariamo il nostro incontro con la preghiera, perché sia fecondo di pace e di ogni bene per tutto il vostro popolo. Dio vi benedica!

Papa FRANCESCO, Videomessaggio in occasione dell'imminente Viaggio Apostolico in Bulgaria (7 maggio 2019), Città del Vaticano, 3 maggio 2019

Cari sorelle e fratelli di Bulgaria!

Con l'aiuto di Dio, tra pochi giorni sarò tra voi. Venire in Bulgaria sarà per me e per i miei collaboratori un pellegrinaggio nel segno della fede, dell'unità e della pace.

Infatti, la vostra terra è patria di testimoni della fede, fin dai tempi in cui i Santi fratelli Cirillo e Metodio vi seminarono il Vangelo: una semina feconda, che ha portato frutti abbondanti anche nei periodi difficili del secolo scorso. Lo ripeteva spesso San Giovanni Paolo II, che tanto si è prodigato perché l'Europa riscoprisse la forza liberatrice di Cristo; e anche perché potesse riprendere a respirare con i suoi due polmoni. Sulle sue orme avrò la gioia di incontrare Sua Santità il Patriarca e il Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa Bulgara. Insieme manifesteremo la volontà di seguire il Signore Gesù nel cammino della comunione fraterna tra tutti i cristiani.

Carissimi, il mio pellegrinaggio sarà tutto nella memoria del Santo Papa Giovanni XXIII, che nei quasi dieci anni trascorsi a Sofia come Delegato Apostolico ha creato col vostro popolo un legame di stima e di affetto che dura tutt'ora. Egli è stato uomo di fede, di comunione e di pace. Per questo ho scelto come motto del Viaggio il titolo della sua storica Enciclica "Pacem in terris - Mir na zemyata". Vi chiedo per favore di accompagnarmi con la vostra preghiera. Grazie! Dio conceda pace e prosperità alla Bulgaria!

Papa FRANCESCO, Discorso ai partecipanti al Congresso Internazionale promosso dalla Federazione Biblica Cattolica, Città del Vaticano, 26 Aprile 2019

Eminenze, cari fratelli nell'episcopato, fratelli e sorelle,

con le parole dell'Apostolo Paolo do il benvenuto a voi, che vi trovate «a Roma, amati da Dio», augurandovi «grazia e pace» (Rm 1,7). Ringrazio il Card. Tagle per il saluto che mi ha rivolto a nome vostro. Vi siete riuniti in occasione del cinquantesimo anniversario della *Federazione Biblica Cattolica*. Questo giubileo vi avrà dato l'opportunità di fare il punto sul vostro servizio ecclesiale e di confermarvi a vicenda nell'impegno a diffondere la Parola di Dio.

La vostra riflessione si è sviluppata attorno a due parole: *Bibbia e vita*. Anch'io vorrei dirvi qualcosa su questo binomio inscindibile. «La parola di Dio è *viva*» (Eb 4,12): non muore e nemmeno invecchia, rimane per sempre (cfr 1 Pt 1,25). Resta giovane al cospetto di tutto ciò che passa (cfr Mt 24,35) e preserva chi la mette in pratica dall'invecchiamento interiore. È viva e dà vita. È importante ricordare che lo Spirito Santo, il Vivificatore, ama operare attraverso la Scrittura. La Parola porta infatti nel mondo il respiro di Dio, infonde nel cuore il calore del Signore. Tutti i contributi accademici, i volumi che si pubblicano sono e non possono che essere al servizio di questo. Sono come legna che, faticosamente raccolta e assemblata, serve a riscaldare. Ma come la legna non produce calore da sé, così nemmeno i migliori studi; serve il fuoco, occorre lo Spirito perché la Bibbia arda nel cuore e diventi vita. Allora la buona legna può essere utile per alimentare questo fuoco. Ma la Bibbia non è una bella raccolta di libri sacri da studiare, è *Parola di vita* da seminare, dono che il Risorto chiede di accogliere e distribuire perché ci sia vita nel suo nome (cfr Gv 20,31).

Nella Chiesa la Parola è un'insostituibile *iniezione di vita*. Per questo sono fondamentali le omelie. La predicazione non è un esercizio di retorica e nemmeno un insieme di sapienti nozioni umane: sarebbe solo legna. È invece condivisione dello Spirito (cfr 1 Cor 2,4), della Parola divina che ha toccato il cuore del predicatore, il quale comunica quel calore, quella unzione. Tante parole affluiscono quotidianamente alle nostre orecchie, trasmettendo informazioni e dando molteplici *input*; tante, forse troppe, al punto da superare spesso la nostra capacità di accoglierle. Ma non possiamo rinunciare alla Parola di Gesù, all'unica Parola di vita eterna (cfr Gv 6,68), di cui abbiamo bisogno ogni giorno. Sarebbe bello veder fiorire «una nuova stagione di più grande amore per la sacra Scrittura da parte di tutti i membri del Popolo di Dio, cosicché... si approfondisca il rapporto con la persona stessa di Gesù» (Esort. ap. *Verbum Domini*, 72). Sarebbe bello che la Parola di Dio

diventasse «sempre più il cuore di ogni attività ecclesiale» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 174); il cuore pulsante, che vitalizza le membra del Corpo. È desiderio dello Spirito plasmarci come Chiesa “formato-Parola”: una Chiesa che non parli da sé o di sé, ma che abbia nel cuore e sulle labbra il Signore, che quotidianamente attinge dalla sua Parola. La tentazione è invece sempre quella di annunciare noi stessi e di parlare delle nostre dinamiche, ma così non si trasmette al mondo la vita.

La Parola dà vita a ciascun credente insegnando a *rinunciare* a sé stessi per *annunciare* Lui. In questo senso agisce come una spada tagliente che, entrando in profondità, discerne pensieri e sentimenti, porta alla luce la verità, ferisce per risanare (cfr *Eb* 4,12; *Gb* 5,18). La Parola porta a vivere in modo pasquale: come seme che morendo dà vita, come uva che attraverso il torchio dà vino, come olive che danno olio dopo essere passate nel frantoio. Così, provocando radicali doni di vita, la Parola vivifica. Non lascia tranquilli, mette in discussione. Una Chiesa che vive nell'ascolto della Parola non è mai paga delle proprie sicurezze. È docile alla novità imprevedibile dello Spirito. Non si stanca di annunciare, non cede alla delusione, non si arrende nel promuovere a ogni livello la comunione, perché la Parola chiama all'unità e invita ciascuno ad ascoltare l'altro, superando i propri particolarismi.

La Chiesa che si nutre della Parola, dunque, vive per *annunciare* la Parola. Non si parla addosso, ma si cala nelle strade del mondo: non perché le piacciono o siano agevoli, ma perché sono i luoghi dell'annuncio. Una Chiesa fedele alla Parola non risparmia il fiato nel proclamare il *kerigma* e non si aspetta di essere apprezzata. La Parola divina, che esce dal Padre e si riversa nel mondo, la spinge fino agli estremi confini della terra. La Bibbia è il suo miglior vaccino contro la chiusura e l'autoconservazione. È Parola di Dio, non nostra, e ci distoglie dallo stare al centro, ci preserva dall'autosufficienza e dal trionfalismo, ci chiama continuamente a uscire da noi stessi. La Parola di Dio possiede una forza centrifuga, non centripeta: non fa ripiegare all'interno, ma spinge all'esterno, verso chi non ha ancora raggiunto. Non assicura tiepidi conforti, perché è fuoco e vento: è Spirito che incendia il cuore e sposta gli orizzonti, dilatandoli con la sua creatività.

Bibbia e vita: impegniamoci perché queste due parole si abbraccino, perché mai una stia senza l'altra. Vorrei concludere come ho iniziato, con un'espressione dell'Apostolo Paolo, che verso il termine di una lettera scrive: «Per il resto fratelli, pregate». Come lui, anch'io chiedo a voi di pregare. Ma san Paolo specifica il motivo della preghiera: «perché la parola del Signore corra» (2 *Tr* 3,1). Preghiamo e diamoci da fare perché la Bibbia non resti in biblioteca tra tanti libri che ne parlano, ma corra per le strade del mondo e si attendi dove la gente vive. Vi auguro di essere buoni *portatori della Parola*, con lo stesso entusiasmo che leggiamo in questi giorni nei racconti pasquali, dove tutti corrono: le donne, Pietro, Giovanni, i due di Emmaus... Corrono per incontrare e annunciare la Parola viva. Ve lo auguro di cuore, ringraziandovi per tutto quello che fate.

Patriarca NEOFIT, Discorso in occasione della visita di papa Francesco, Sofia, 5 Maggio 2019

Cristo è risorto! Santità! A nome del Santo Sinodo della Chiesa Ortodossa di Bulgaria - Patriarcato di Bulgaria, diamo il benvenuto a Lei e ai Suoi compagni di viaggio. Benvenuti nelle Terre portatrici del patrimonio dei santi Co-apostoli Cirillo e Metodio, del santo principe Boris-Michele evangelizzatore, di san Clemente d'Ocrida e di tanti altri santi e timorati di Dio, grazie alla cui opera educatrice nei secoli IX e X il cristianesimo si è diffuso in Europa e oltre ai suoi confini. È noto che Roma ha sempre avuto un certo atteggiamento nei confronti della Bulgaria, e già da 11 secoli si impegna periodicamente per stabilire contatti vicini con il Sinclito dello Stato di Bulgaria. Ciò ha trovato espressione anche nella prima visita di un Romano Pontefice in Bulgaria, nel 2002, quando il suo predecessore Papa Giovanni Paolo II è stato nostro ospite. Dopo soli 17 anni Ella è il secondo Papa che viene in Bulgaria, il che non sapremmo spiegarci, se non come un atteggiamento davvero speciale. Il suo desiderio di farci visita presso il Santo sinodo percepiamo come un'espressione di rispetto verso la Chiesa ortodossa di Bulgaria. Le assicuriamo che il rispetto è reciproco. Cerchiamo, per quanto ci è possibile, di seguire la Sua opera e ci rallegriamo quando sentiamo delle sue parole forti in difesa delle radici cristiane dell'Europa e ammonizioni circa i pericoli, in escalation al punto di diventare una palese lotta contro Dio e persecuzione fisica di cristiani nei loro propri Paesi. Su questi punti le nostre opinioni coincidono. Capo e timoniere della nave della Chiesa una, santa, universale e apostolica è il Signore stesso Gesù Cristo, e, ai tempi turbolenti di oggi, un nostro dovere incondizionato è preservare la sua nave da qualsiasi falla, in modo che si salvino più anime umane. Stiamo cercando di custodire la Chiesa, che è «senza macchia né ruga o alcinché di simile» (Ef 5, 27) e stiamo compiendo ogni sforzo per non ammettere compromessi con la fede. Ci rallegriamo ogni volta che ci accorgiamo che anche altre guide spirituali condividono convinzioni simili alle nostre. Santità, nella sua visita al Santo sinodo nel 2002, il suo predecessore, Papa Giovanni Paolo II, ha espresso il proprio rammarico per la perdurante mancanza di piena comunione tra di noi, constatando che «Cristo Signore ha fondato la Chiesa una e unica, ma noi, oggi, ci presentiamo al mondo divisi come se Cristo stesso fosse diviso». Diciamo che qui, nella capitale dello Stato di Bulgaria, Sofia, che porta il nome della Sapienza di Dio, noi abbiamo sempre pregato per l'unità del mondo in Cristo, perché uniti i cristiani saranno più forti. Sono davvero imperscrutabili le vie del Signore! Solo alla Provvidenza divina si può attribuire il fatto che queste terre qui sono diventate testimoni di alcuni dei più grandi apici dell'unità del mondo cristiano, ma anche di tristi controversie e scismi. Ad esempio, nel 343 qui si è tenuto il concilio provinciale di Sardica, che noi veneriamo allo stesso modo dei Sette concili ecumenici e degli altri concili provinciali, che la Chiesa ortodossa definisce canonici. In occasione di tale concilio, alla presenza di 300 vescovi delle diocesi occidentali e di 79 vescovi di quelle orientali dell'una, santa, universale e apostolica Chiesa, sotto la presidenza del vescovo di Cordova Osio, è stato riaffermato in modo solenne il Credo di Nicea, è stata ribadita la sentenza di assoluzione emessa da Papa Giulio I nei confronti di sant'Atanasio il Grande, è stata ricondannata la falsa eresia ariana e sono state adottate regole importanti riguardanti la struttura e il buon ordine della Chiesa. Il concilio di Sardica è il trionfo della Chiesa universale e un'eredità che deve incoraggiarci e ispirarci.

D'altra parte, gli archivi conservano delle lettere, scritte dal suo predecessore Papa Niccolò I e dal Patriarca di Costantinopoli san Fozio, al nostro santo principe Boris-Michele evangelizzatore, nonché una serie di altre lettere, messaggi e verbali di concili provinciali, tutti testimoniati certe circostanze intorno alla conversione e l'accoglienza del popolo bulgaro nel seno della fede cristiana. Circostanze che hanno portato a controversie che pesano ancora oggi sui rapporti nel mondo cristiano. Ci sembra che, anche se ben documentata, questa parte della storia della Chiesa non sia stata analizzata in modo abbastanza imparziale e non siano state tratte le conclusioni necessarie. Invece è possibile che ne venga fuori che in quell'istante, in cui la storia della Chiesa universale si è intrecciata con la storia dello stato di Bulgaria, si nascondano alcune delle risposte alle domande che ci occupano ancora oggi. La vita della Chiesa è guidata dal nostro Signore Gesù Cristo. Se Dio ha permesso che una cosa succedesse, Egli sa perché lo ha permesso, e si aspetta che anche noi conosciamo il perché. Noi, Chiesa ortodossa di Bulgaria, siamo fermamente convinti che per ciò che riguarda la fede, non possono e non dovrebbero esserci compromessi. L'occasione ci è gradita per esprimere la nostra gratitudine per la cordiale accoglienza che ogni anno, il 24 maggio, Ella offre ai nostri delegati a Roma, e per acconsentire che essi celebrino sulla Tomba di san Costantino - Cirillo il filosofo, e che ottengano la sua intercessione davanti a Dio per il pio popolo ortodosso bulgaro, amante di Cristo. Le auguriamo un piacevole soggiorno nella nostra patria!

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Cristiani e musulmani: promuovere la fratellanza umana*, Città del Vaticano, 27 marzo 2019

Cari fratelli e sorelle musulmani,

Il mese del Ramadan, dedicato al digiuno, alla preghiera e all'elemosina, è anche un mese per rafforzare i legami spirituali che condividiamo nell'amicizia tra cristiani e musulmani. Sono lieto, quindi, di cogliere l'occasione per augurarvi una celebrazione serena e feconda del Ramadan.

Le nostre religioni ci invitano "a restare ancorati ai valori della pace; a sostenere i valori della reciproca conoscenza, della *fratellanza umana* e della convivenza comune; a ristabilire la saggezza, la giustizia e la carità" (cfr. Documento sulla Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune, Abu Dhabi, 4 febbraio 2019).

Noi musulmani e cristiani siamo chiamati ad aprirci agli altri, conoscendoli e riconoscendoli come fratelli e sorelle. In questo modo, possiamo abbattere i muri alzati dalla paura e dall'ignoranza e cercare insieme di costruire ponti di amicizia che sono fondamentali per il bene di tutta l'umanità. Coltiviamo così nelle nostre famiglie e nelle nostre istituzioni politiche, civili e religiose, un nuovo modo di vivere in cui la violenza viene rigettata e la persona umana rispettata.

Siamo quindi incoraggiati a continuare a portare avanti la cultura del dialogo come mezzo di cooperazione e come metodo per accrescere la conoscenza reciproca. In questo contesto, ricordo che Papa Francesco, durante la sua visita al Cairo, ha evidenziato tre linee guida fondamentali per perseguire il dialogo e la conoscenza tra persone di diverse religioni: "il dovere dell'identità, il coraggio dell'alterità e la sincerità delle intenzioni" (Discorso ai partecipanti alla Conferenza internazionale per la pace, Al-Azhar Conference Centre, 28 aprile 2017).

Per rispettare la diversità, il dialogo deve cercare di promuovere il diritto alla vita di ogni persona, all'integrità fisica e alle libertà fondamentali, come la libertà di coscienza, di pensiero, di espressione e di religione. Ciò include la libertà di vivere secondo le proprie convinzioni sia nella sfera privata che in quella pubblica. In questo modo, cristiani e musulmani - come fratelli e sorelle - possono lavorare insieme per il bene comune.

Desidero che il gesto e il messaggio di fraternità trovino un'eco nei cuori di tutti coloro che detengono posizioni di autorità nei settori della vita sociale e civile dell'intera famiglia umana, e possano portare tutti noi a mettere in pratica non semplicemente un atteggiamento di tolleranza ma una convivenza vera e pacifica.

Con cordiali saluti fraterni, rinnovata stima per la nostra amicizia e a nome del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, esprimo sinceri auguri per un mese fruttuoso di Ramadan e un gioioso *Id al-Fitr*.

PONTIFICIO CONSIGLIO PER IL DIALOGO INTERRELIGIOSO, *Buddisti e cristiani: Promuoviamo la dignità e l'uguaglianza di diritti delle donne e delle ragazze*, Città del Vaticano II, 11 maggio 2019

Cari amici buddisti,

1. A nome del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso, desidero porgervi i più cari saluti, con auguri e preghiere, per la celebrazione di *Vesak*. Che essa porti gioia e pace a tutti voi, alle vostre famiglie e comunità.

2. Quest'anno il nostro messaggio s'ispira al *Documento sulla Fratellanza Umana per la Pace Mondiale e la convivenza comune*, firmato congiuntamente ad Abu Dhabi il 4 febbraio 2019 da Papa Francesco e dallo Sceicco Ahmad Al-Tayyeb, Grand Imam di Al-Azhar. Questo testo contiene un forte invito rivolto alle persone di ogni luogo a promuovere la dignità delle donne e dei bambini.

3. Gli insegnamenti di Gesù e del Buddha promuovono la dignità della donna. Sia il buddismo, sia il cristianesimo, insegnano che donne e uomini posseggono uguale dignità e hanno svolto un ruolo importante nella promozione della donna. Le donne buddiste e cristiane hanno apportato contributi significativi alle nostre tradizioni religiose e alla società nel suo insieme. D'altronde, non si può negare che troppo spesso le donne sono oggetto di discriminazione e maltrattamenti. A volte, narrative religiose sono adoperate per presentare la donna come inferiore all'uomo.

4. Ai nostri giorni, la violenza contro le donne e le ragazze è un problema globale, che colpisce un terzo della popolazione femminile mondiale, ed è favorita da situazioni di conflitto, post-conflitto e trasferimento forzato. Donne e

ragazze sono particolarmente vulnerabili per quanto riguarda il traffico di persone umane e la moderna schiavitù, forme di brutalità che segnano negativamente e spesso in modo irreversibile la loro salute. Per contrastare queste ingiustizie, è vitale riconoscere a donne ragazze l'accesso all'educazione, l'uguaglianza salariale, i diritti all'eredità e alla proprietà, colmare la lacuna di rappresentatività in politica, nel governo e nelle decisioni, affrontare la questione della dote nuziale, e così via. La promozione dell'uguaglianza della dignità e dei diritti delle donne si dovrà riflettere pure nel dialogo interreligioso, al quale devono partecipare più donne, mentre oggi gli uomini sono in numero maggiore.

5. Cari amici, è urgente agire per proteggere le donne e tutelare i loro diritti fondamentali e la loro libertà. Come recita il Documento sulla Fratellanza: "È un'indispensabile necessità riconoscere il diritto della donna all'istruzione, al lavoro, all'esercizio dei propri diritti politici. Inoltre, si deve lavorare per liberarla dalle pressioni storiche e sociali contrarie ai principi della propria fede e della propria dignità. È necessario anche proteggerla dallo sfruttamento sessuale e dal trattarla come merce o mezzo di piacere o di guadagno economico. Per questo si devono interrompere tutte le pratiche disumane e i costumi volgari che umiliano la dignità della donna e lavorare per modificare le leggi che impediscono alle donne di godere pienamente dei propri diritti."

6. Una speciale responsabilità incombe su coloro che hanno autorità e rivestono posizioni di responsabilità nell'incoraggiare i loro seguaci a sostenere la dignità delle donne e delle ragazze e difendere i loro diritti fondamentali. Analogamente, dobbiamo mettere in guardia i nostri fratelli e sorelle dai pericoli insiti nell'ideologia di genere, che nega le differenze e la reciprocità tra uomini e donne. Promuovendo la dignità e l'uguaglianza delle donne e delle ragazze, vogliamo anche promuovere e tutelare l'istituzione del matrimonio, la maternità e la vita della famiglia.

7. Cari amici buddisti, facciamo ogni sforzo per far crescere nelle nostre famiglie, comunità e istituzioni una rinnovata stima del ruolo centrale delle donne nel nostro mondo e operiamo per il definitivo rifiuto di ogni forma d'ingiusta discriminazione contro la persona umana. In questo spirito, vi auguro nuovamente una festa di *Vesak* piena di pace e gioia!

Memorie Storiche

mons. CARLO GHIDELLI, *Preparazione ecumenica alla Pentecoste*, in «Lettera di collegamento», n° 9 (05/04/1986), pp. 13-15

Si diffonde sempre più la convinzione che l'interesse e l'impegno ecumenico dei cristiani e delle comunità deve estendersi ormai a tutto l'anno sociale-liturgico e non può ridursi entro pochi giorni, sia pure privilegiati. È così anche la Pentecoste, come è naturale ed ovvio, va riacquistando la sua congenita dimensione ecumenica. Sembra perciò utile e doveroso esplicitare questo aspetto del mistero che viviamo, allo scopo di sostenere sempre meglio quello sforzo di formazione e di sensibilizzazione all'ecumenismo che pervade ed unifica l'azione pastorale, oggi.

Queste semplici riflessioni o proposte di animazione pastorale potranno servire anche per programmare e vivere la novena di Pentecoste a livello sia individuale che comunitario. I riferimenti di fondo sono biblici (Antico e Nuovo Testamento), l'ispirazione è liturgica e l'intenzione è pastorale. Occorrerà mettere in atto un supplemento di meditazione, ma soprattutto uno sforzo di mediazione, così da rendere questi «semi di contemplazione» cibo solido e manna preziosa per coloro che attendono solo di essere nutriti con il sostanzioso pane della Parola di Dio per sentirsi animati e sorretti dal dono divino dello Spirito.

1. Lo Spirito di Dio rinnova la faccia della terra (Salmo 104,30): è lui che ha riempito e sempre riempie l'universo (Sapienza 1,7) e lo pervade intimamente della gloria del Signore (Isaia 6,3). In questo modo lo Spirito di Dio mette in atto quel processo di trasformazione e di ri-creazione che riporta tutte le cose alla perfezione del primo gesto creativo e realizza sulla terra il Regno di Dio. È quanto mai necessario assumere, a livello di convinzione prima e di azione poi, questa verità: lo Spirito è presente ed agisce dentro quella terra che è di Dio (Levitico 25,33) e affidata all'uomo (Genesi 1,28; 2,15) perché la riconsegna al suo Fattore. La prospettiva di questo impegno è letteralmente universale: ogni uomo, ogni credente, ogni cristiano non può non sentirsi investito. È compito di tutti, perché tutto sia per mezzo di Cristo riconsegnato a Dio (1 Corinzi 3,22s).

2. Lo Spirito di Dio ricrea il cuore dell'uomo (Geremia 31,33; Ezechiele 36,26): a chi si lascia rinnovare, Dio lo concede perché abbia la sapienza del cuore, «La mia bocca esprime sapienza, il mio cuore medita saggezza» (Salmo 49,4). Questo intervento personale di Dio su ogni persona, in termini biblici, si chiama anche «circoncisione del cuore» (cfr. Deuteronomio 10,16; Geremia 4,4) e sta ad indicare il superamento di ogni formalismo puramente esteriore, mentre prelude a quanto il Nuovo Testamento dice del cuore circonciso dalla potenza dello Spirito Santo (Romani 2,29). Non è solo il cuore ad essere rinnovato dallo Spirito, ma tutto il nostro essere, così che di lui diventiamo il tempio (1 Corinzi 3,16). Questo aspetto del messaggio biblico ci obbliga a rientrare dentro, nel più profondo del nostro essere, e ci fa avvertire che solo lì accade il miracolo della vera conversione e della prima trasformazione. E da lì che parte ogni via di riforma autentica e di progresso reale.

3. Lo Spirito di Dio parla ad ogni persona e la chiama a farsi servo-profeta: dobbiamo ricordare, a questo proposito, le vocazioni dei profeti dell'antico Testamento, la cui missione si è articolata e galvanizzata attorno al grande evento della Parola di Dio (cfr. Per esempio Geremia 1,4ss; Ezechiele 3,1ss; 33,1ss). La missione nasce dunque dal dono e questo va invocato nella preghiera: «Pregai e mi fu elargita la prudenza, pregai e venne in me lo spirito della sapienza» (Sapienza 7,7). Va pure rilevato che lo Spirito di Dio, mediante la sua presenza divina, invade non solo la vita dei singoli ma crea un vincolo e una continuità tra i vari servitori della Parola: il profeta trasmette la sua missione al discepolo e si crea così una tradizione profetica (cfr. 2 Re 2,7ss in relazione ad Elia ed Eliseo). È assai importante quindi che, anche oggi, lo Spirito del Signore che parla ci trovi non solo disponibili all'ascolto, non solo solleciti a dare una risposta personale, ma anche a stare uniti nel servizio comune ed ecclesiale alla Parola e nel dovere di testimoniarla di fronte al mondo solleciti dell'unità ecclesiale, considerata in tutte le sue espressioni e nei vari livelli, e della continuità del carisma profetico.

4. Lo Spirito di Dio visita la storia dei popoli e la trasforma in storia della salvezza: la Bibbia, infatti, mentre testimonia la presenza di Jahvè nella storia del popolo eletto, ci fa conoscere anche la sollecitudine dello stesso Dio per tutti i popoli della terra. Amos 9,7 assicura che i figli di Israele sono trattati da Jahvè come i Filistei e come gli abitanti di Cush: per tutti egli è e si manifesta come liberatore. Zaccaria 8,23 dichiara la volontà di rappresentanti di tutti i popoli a voler seguire le orme di Israele, perché hanno riconosciuto che Dio è con lui. Meravigliosa visione di un unico, immenso corteo, formato da tutti i popoli che si muovono pellegrini verso la comunione con Dio! Profetie come queste aprono orizzonti sconfinati alla nostra fede e vaste prospettive alla nostra azione pastorale: il movimento ecumenico, infatti, fa tutt'uno con l'ansia missionaria della chiesa e di ogni comunità ecclesiale. La chiesa di Dio che è pellegrina in Italia, mentre sta progettando un rinnovato impegno missionario per gli anni '86-88, non può non interrogarsi anche sul modo e sulle iniziative atte a rilanciare il suo impegno ecumenico, in un tempo nel quale l'ecumenismo lungi dall'essere mortificato dalla resistenza di pochi, sta conoscendo una felice stagione della sua storia; anche in Italia.

5. Lo Spirito di Dio fa irrompere il futuro di Dio nel presente della storia umana e ci sollecita a camminare, animati dal desiderio della Patria e impegnati a gettare nei solchi della storia semi autentici e credibili della futura speranza: «Coraggio, popolo tutto del paese! - si legge in Aggeo 2,4ss - e al lavoro! Perché io sono con voi, secondo la parola dell'alleanza che ho stipulato con voi quando siete usciti dall'Egitto. Il mio spirito sarà con voi, non temete! Ancora un po' di tempo e io scuoterò il cielo e la terra... io riempirò questa casa della mia gloria... in questo luogo porrò la pace». Questa prospettiva escatologica, questa innata necessità della fede in Cristo di dilatarsi sempre di più nello spazio e di proiettarsi sempre di più nel tempo, trova peculiare e metodica espressione anche a livello di liturgia, sia dentro il dinamismo eucaristico sia lungo il cammino spirituale che caratterizza l'anno liturgico. Particolare rilevanza assume la solennità della Pentecoste, alla quale - per così dire - arriva e dalla quale riparte la dirompente forza salvifica del mistero pasquale.

Nella stessa linea escatologica si immette l'impegno apostolico e pastorale delle nostre comunità: e tutto questo deve essere riconosciuto come un segno forte e inequivoco della presenza dello Spirito di Dio, un segno certo dell'azione con cui il risorto Signore, per mezzo del suo Spirito, agisce in noi, tra di noi e anche al di là di noi. È la storia tutta che, in qualche modo, viene continuamente visitata e santificata dallo Spirito di Dio e da lui orientata verso quei traguardi che solo la divina sapienza conosce e che pure costituiscono la mèta di ogni nostro desiderio, di ogni nostra preghiera e di ogni nostro servizio.

COMITATO DI REDAZIONE

TIZIANA BERTOLA, ANDREA BONESSO, RENATO BURIGANA, RICCARDO BURIGANA (direttore), MAURO LUCCHESI e ALEX TALARICO

Centro Studi per l'Ecumenismo in Italia

Istituto di Studi Ecumenici

Castello 2786

I - 30122 Venezia

direttore@centroecumenismo.it

www.centroecumenismo.it

Il presente numero è stato spedito a 14.076 indirizzi

Giovanni Alessandro Burigana

Un impegno costante e appassionato per Agata Smeralda

MAURO BARSÌ*

«Toscana Oggi» 12/05/2019 pp. 9-10

Davvero non mi sono affatto meravigliato di aver visto al funerale di Giovanni Alessandro Burigana così tanta gente, anche se la chiesa di San Pancrazio, dove ha svolto a lungo il suo servizio di diacono, rimane piuttosto lontana dalla città. Durante la liturgia un pensiero mi è subito venuto in mente: ho immaginato l'incontro in Paradiso tra Giovanni Alessandro e sua moglie Jolanda, scomparsa più di dieci anni fa. Li ho pensati abbracciati, di nuovo uniti come quando, insieme, per tanti anni e con amore, hanno portato avanti in maniera discreta ma concreta e costante uno straordinario lavoro di accoglienza e di solidarietà, anche con il Progetto Agata Smeralda. I due coniugi dal 1992 avevano vissuto nella Pieve di San Pancrazio, al servizio dei fratelli, per ringraziare il Signore per i tanti doni che Egli aveva seminato nelle loro vite. In tanti bussavano alla porta del loro cuore e per tutti c'era affetto e dedizione. Jolanda e Giovanni Alessandro avevano condiviso, nell'amore coniugale, un amore ancora più grande. Non posso dimenticare il loro impegno costante e appassionato per Agata Smeralda, il loro credere e il loro contribuire a questa presenza fraterna al servizio dei più poveri, convinti che le adozioni a distanza non fossero certo carità pelosa, ma un modo concreto di far vincere la vita e la dignità umana, nel nome del Vangelo di Gesù. Quando si muore diventiamo tutti più bravi, onesti e stimati. Ma per Giovanni Alessandro non c'è né retorica, né esagerazione nel ricordare la sua vita che si è fatta dono, il suo lavoro prezioso di diacono della Chiesa fiorentina, di marito e di padre. Porto nel cuore il suo amore verso Agata Smeralda, concretamente dimostrato. Devo riconoscere di aver incontrato un uomo che con il suo atteggiamento di amore ci ha insegnato a stare vicino a Gesù, ad amare il prossimo e a non ignorarlo, a non voltare la faccia di fronte ai bisogni delle persone. Ci ha aiutato, attraverso la propria vita e la propria testimonianza, a capire meglio il valore e la forza del messaggio evangelico che lo spingeva al servizio dei fratelli. Per me, per tanti, è un uomo indimenticabile, un grande dono. I poveri per lui erano una ricchezza infinita: ciascuno di essi aveva un valore intrinseco, in quanto persone, e voleva che fossero chiamati per nome e cognome, mai massificati, ma riconoscendo a ciascuno la propria dignità. Per lui e per sua moglie quei bambini adottati a distanza non erano certo un numero o una fotografia, ma adottare un bambino per loro significava diventare partecipi di una storia. Ogni bambino - mi diceva - ha una sua storia e quindi sostenerlo a distanza significava avvicinarsi a quella storia, interrogarsi sulle sue cause ed avvertire l'impegno di contribuire a cambiarla in meglio; l'impegno ad essere solidale per fare del mondo una casa di persone che si amano, che si aiutano, che condividono quello che hanno e quello che sono. Ricordo ancora le sue parole, il suo invito: "Adottiamo a distanza un bambino perché nel futuro non vi siano più bambini abbandonati". A Giovanni Alessandro mi legava da tempo un'amicizia profonda e una stima reciproca, un'amicizia che aveva un bellissimo suggello comune, quello dell'amore verso i bambini di Agata Smeralda. Un amore ed un'attenzione che aveva condiviso totalmente con sua moglie Jolanda. Due persone davvero straordinarie, che non potremo dimenticare: un vero e grande dono di Dio. Ora li pensiamo in Paradiso, mano nella mano, e più di sempre accanto a noi.

Un gesto di amore per ricordare Giovanni Alessandro Burigana

Recentemente è pervenuta al Progetto Agata Smeralda una richiesta da parte di Sorella Fabiola Fabbri, delle Sorelle Apostole della Consolata, missionaria fiorentina e responsabile dell'orfanotrofio "Ashawasa Bhavan" a Cochin, in India, per l'acquisto di una casa da destinare ad una famiglia indiana in gravi difficoltà economiche e di salute. Agata Smeralda ha risposto molto volentieri all'urgenza rappresentata dalla Religiosa, dedicando questo gesto di amore alla memoria del caro e indimenticabile amico diacono Giovanni Alessandro Burigana, recentemente scomparso, e di sua moglie Jolanda. Per tantissimi anni sono stati preziosi collaboratori e sostenitori della nostra Associazione umanitaria, sempre disponibili e con vero amore verso le tante necessità dei più poveri tra i poveri.

*Presidente del Progetto Agata Smeralda Onlus. Associazione per l'adozione a distanza